INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Undici mesi L. 21. — Qualunque altro periodo in ragione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 34. — Semestre L. [illegible] — Trimestre L. 10. — Mese L. 3,50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(22, ore 3 pom.)

Trasloco d'un reggimento.
Il conservatore delle ipoteche a Napoli.

In seguito all'inchiesta fatta sui disordini fra militari e borghesi, avvenuti in Savona una sera del decorso giugno, il 14° reggimento di fanteria, che ebbe parte in essi, e che si trova presentemente al campo di Carcare presso Cairo Montenotte, verrà traslocato da Savona.

Andrà a surrogarlo il 47° reggimento, attualmente di stanza a Genova.

— Il comm. Giuseppe Pagano, ragioniere alla Corte dei conti con uno stipendio di L. 7000, venne nominato al posto di conservatore alle Ipoteche in Napoli con uno stipendio di oltre 30,000 lire.

DA PARIGI.

(22, ore 1,10 pom.)

Assassinio d'una cocotte.
Prestito egiziano.

Elena Stein, mondana abbastanza nota, venne trovata strangolata e con due ferite di pugnale al seno, nel suo appartamento, sito nella via Bergère.

Il movente del delitto pare sia stato il furto.

La polizia è sulle traccie dell'assassino.

— Il nuovo prestito egiziano sarà emesso da casa Rothschild il 4 agosto prossimo, al corso di 97 ed al tre per cento.

Quest'emissione permetterà al Governo egiziano di dare degli acconti ai danneggiati dell'insurrezione d'Arabi-pascià, a partire dal 10 agosto.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 22. — Stamane giunse al Ministero della marina il seguente telegramma del comandante Cerri:

« *Suez*, 21. — L'*Ancona*, il *Messaggero* e tre torpediniere sono arrivati alle ore cinque. Si sbarcò un marinaio colpito da forte febbre, il resto dell'equipaggio sta benissimo. Fra i convalescenti dell'esercito uno è morto, otto furono sbarcati a Suakim, ed i rimanenti migliorano. Domani all'alba proseguo. »

New York, 22. — Confermasi che le truppe del Venezuela, comandate dal generale Velutini, fugarono gl'insorti. La tranquillità è ristabilita.

Londra, 22. — La *Morning Post* dice che la Russia presentò nuove proposte riguardo all'Afganistan.

Il processo delle Banche.

Rinvio.

Udienza del 22 luglio.

L'udienza incomincia alle 9.

Mancano due giurati e si attende una buona mezz'ora prima che giungano.

Mentre si è per cominciare la costituzione della Giuria vengono sollevati due incidenti dagli avvocati Cavaglià e Micheletti, chiedendo il rinvio; il primo, perchè la nota dei giurati fu notificata agli imputati a piede libero nel loro domicilio eletto e non in mani proprie come vuole il Codice di procedura; il secondo, perchè la sua nomina a difensore fu fatta davanti al pretore e non davanti al presidente e non gli fu notificata in tempo debito.

L'avvocato Falberti, opponendosi al rinvio, risponde vivacemente; replica l'avv. Cavaglià, insistendo perchè la causa sia rinviata onde regolarizzare la notificazione dei giurati agli imputati.

Il P. M. si rimette alla saviezza della Corte.

La Corte si ritira per deliberare, e dopo mezz'ora, rientrando, dà lettura di un'ordinanza in cui, accogliendo l'istanza dell'avvocato Cavaglià, ammette che l'elenco dei giurati deve notificarsi personalmente agli imputati, e, per provvedere all'uopo, rinvia la causa a tempo indeterminato.

Non è a dire se i giurati siano rimasti contenti, un bel terno al lotto non li avrebbe rallegrati di più. Non così Barucco, che non sapeva darsi pace, dicendo che è già da due anni che si trova in carcere e che in carcere fa più caldo che fuori, non ostante che si dica che vi si sta al fresco.

E non sappiamo dargli torto.

Missioni militari in Italia.

Abbiamo già annunziate le missioni militari di Russia e Francia alle grandi manovre italiane; ecco ora quelle di altri paesi:

Austria. — Maggior generale Carlo di Blaskovic, comandante la 24ª brigata di fanteria — Colonnello Augusto Slamecka, capo dello stato maggiore del Comando militare di Zara — Tenente-colonnello de Forstner, addetto militare all'Ambasciata austro-ungarica a Roma.

Inghilterra. — Tenente-generale G. W. H. Higginson C. B. — Capitano A. G. S. Abdy (2° *life guards*).

Giappone. — Schimoto, capitano del genio.

Spagna. — Colonnello Ernesto de Aguilera, addetto militare alla Legazione di Spagna a Roma — Comandante graduato capitano di fanteria don Mariano Fernandez Blanco.

Svezia. — A. Thorén, tenente-colonnello dello stato maggiore generale — Oscar di Wästfelt, capitano nelle guardie.

Svizzera. — Alfonso Pfyffer, colonnello divisionario a Lucerna, comandante l'ottava divisione — Alberto Pagan, maggiore istruttore d'artiglieria a Ginevra.

I processi di Mantova.

Le smentite della "Gazzetta di Mantova,"

Si legge nella *Gazzetta di Mantova*:

« Siamo in grado di smentire nel modo più reciso la notizia data dal *Secolo* e raccolta da altri giornali che il nuovo ministro di grazia e giustizia on. Taiani, abbia scritto alla procura [illegible] lamentando il prolungarsi della istruttoria contro i principali arrestati in seguito ai noti avvenimenti del Mantovano.

« Questa è una semplice replica della falsa [illegible] degli stessi giornali quando andò al potere l'on. Pessina — falsa smentita dal fatto [illegible] di rimproveri il locale procuratore [illegible]

« Nel caso attuale è falso [illegible]

[illegible]

« Falso in ultimo sia stato in seguito e dato lagnanze che l'egregio giudice Martinelli venne chiamato all'ufficio d'istruzione. Anche qui si smenta: che la domanda di trasloco temporaneo del signor Martinelli data fino dalla prima quindicina di maggio — ed allora l'on. Taiani non si sognava neanche di essere fatto ministro. Fu pure essa se la domanda venne evasa coincidendo con detta nomina.

« Dando queste notizie, della cui esattezza ci facciamo garanti, non ci resta che deplorare la somma leggerezza colla quale certi giornali accolgono notizie create a bella posta per spargere il discredito contro la magistratura e sollevare maligne diffidenze. »

Il *Petit Marseillais* e l'on. Crispi.

Un redattore del *Petit Marseillais* approfittò della presenza dell'on. Crispi a Marsiglia per chiedergli un colloquio sulla questione della nave *Solunto*, vertente nanti la Corte d'appello d'Aix.

In questo colloquio l'on. Crispi dimostrò come e perchè in Italia siasi biasimata la sentenza del Tribunale di Marsiglia; disse che la taccia di gallofobo che gli si attribuisce non è giusta, poichè egli ama la Francia e desidererebbe che questa si trovasse in buon accordo coll'Italia per il bene comune; e poi ritornando alla questione del *Solunto*, ch'egli disse essere, per la Compagnia Generale Italiana di Navigazione, una trappola, causa la richiesta di due milioni fatta dal fisco francese perchè sia riconosciuta la Francia e possa ricorrere in appello.

L'on. Crispi destò grande ammirazione nel giornalista marsigliese, il quale, alla vista della marziale figura del deputato di Tricarico, doveva far attenzione per non chiamarlo generale.

Le malattie del bestiame.

Il Consiglio superiore di sanità ha compilato una serie d'istruzioni popolari sulle varie malattie del bestiame, indicando per ognuna di esse quali siano le più efficaci cautele da praticarsi, sia per estinguerle come per impedirne la diffusione. Questo lavoro riuscirà utile, specialmente a quei Comuni, e non sono pochi, che difettano di veterinario, offrendo ad essi una guida sicura per riconoscere la vera natura di una malattia ed assicurando l'applicazione uniforme di quei trattamenti sanitari riconosciuti i più idonei a tutelare la incolumità del bestiame, che forma tanta parte della ricchezza del paese.

I premiati all'Esposizione d'Anversa

20 luglio.

(V. R.) — I lavori della Giuria presso questa Esposizione si può ben dire che sono finiti, non restando altro a farsi che deliberare da parte dei presidenti delle varie classi in adunanza speciale, che si terrà il 3 agosto, sulle proposte a premi delle classi istesse. I reclami contro l'operato di codeste classi non sono pochi e muovono da quasi tutte le sezioni, sia contro i giudizi riportati e che è stato cosa facile a sapersi subito, e sia contro la trascuranza di talune classi nel visitare tutti e tutto.

Credo però che si prenderanno in considerazione solo quelli motivati da quest'ultima causa, mentre per i primi, pur facendo le viste di accogliere l'appello, si starà a quello già deciso, anche per un riguardo all'autorità dei giurati. Non mi pare questa una buona ragione, ma così mi hanno detto, ed il discuterci sopra lascierebbe il tempo trovato.

L'Italia ha ottenuto un discreto numero di premi, uguale a quello di altri paesi per taluni prodotti, ed inferiore per altri, e dove forse più avremmo dovuto figurare. Così pei vini, liquori e generi alimentari, si sono proposti 2 diplomi d'onore, 16 medaglie d'oro, 51 d'argento, 84 di bronzo e 16 menzioni onorevoli, ma abbiamo anche 170 espositori e più di 800 generi esposti; mentre, per citare un esempio, la Spagna ha per 39 espositori e 89 generi, 30 premi. Gli è che, come ha dovuto constatare la Giuria, molti, per di vedere il loro nome qui, produttori o no, hanno mandato robaccia, senza che il Governo abbia provveduto a far assaggiare prima dalle Camere di commercio i generi che si aveva in animo d'inviare a questa Mostra. Ma di ciò, come di altre cose rilevate e che mi sembra necessario di notare per le occasioni avvenire, vi parlerò più in là.

Ora vi mando i nomi dei nostri premiati che finora mi è stato dato apprendere: ne mancano vari altri, ma il saperli non è la cosa più facile, molte classi della Giuria avendo deliberato di conservare il segreto sulle loro proposte fino alla decisione che avrà luogo il 3 agosto come ho detto. Spero però da un momento all'altro potervi mandare i restanti.

Ottennero dunque, o meglio sono proposti per

Diplomi d'onore: il Ministero d'agricoltura e commercio per il complesso della mostra delle scuole industriali e d'arte applicata all'industria; la Scuola navale di Genova; il Corpo reale delle miniere per le collezioni di zolfi e di marmi, di cui v'intrattenni in una mia precedente; il Ministero d'agricoltura e commercio, per le collezioni di 1100 campioni di prodotti agrari e 130 di prodotti forestali; F. Cirio e C. per conserve alimentari; Felice Ostini, di Genzano (Roma), per vini da pasto; Giuseppe Bellentani, di Modena, per salami e mortadelle; Società valtellinese in Sondrio, per vini da pasto, e l'Officina Galileo di Firenze.

Medaglie d'oro: alla Società di Malfidano e di Monteponi (Sardegna), per le loro mostre minerarie; alla ditta Henfrey, di Pertusola (Spezia), per la mostra metallurgica; alla Società di Terni, per tubi di ghisa; al Dufour, di Genova, per sali di chinino e per mannite; alla manifattura P. Ferro e figlio ed alla ditta Tommasi Guiscoui e Comp., per vetrerie; al marchese Doria, di Genova, per i suoi annuari del Museo civico di storia naturale di Genova; alla Società operaia di mutuo soccorso di Torino, per il suo statuto e pei buoni risultati che dà; a Francesco Ferrari, di Porto Maurizio e Alberto Giulj, di Lorenzana (Pisa), per olii; a Secchi di Cagliari e Forte, di Napoli, per paste; a Treviasanato, di Venezia, pei risi; a Rossi, di Napoli; Damiani, Giacone e Barale, di Marsala; marchese di Vallarena, di Pariorno; Senis, di Napoli; per vini vari; Giovanni Bosshiero, per l'Asti spumante; duca di Belsparanta, di Palermo, pel vino Corvo; Zedda-Piras, di Cagliari, per vernaccia; fratelli Camelli, di Catania, per vini dolci; Vittone, di Milano, Cinzano, Martini e Sola, Bronca, F. Cirio e Comp., Fratelli Baller e Savorini, di S. Giovanni in Persiceto, per vermouth e liquori; Ulisse Colombini e la ditta [illegible]

Medaglie d'argento: Santagostino e Moreno, di Genova, per ceramiche; Baner di Firenze, fratelli Moro, di Venezia, Amaghi, di Milano, e Valdinoc, di Firenze, per mobili; Borella, di Venezia, per ferri battuti; Pietro Tis, di Venezia, e Pandiani, di Milano, per bronzi; Lanza, di Torino, per candele steariche; acque minerali di Riolo; Tonelli, di Milano, per capsule metalliche da bottiglia; ditta Heurteux di Serravezza, per marmi apuani; alla Società operaia di mutuo soccorso di Siena; alla Società cooperativa di Correggio; al maestro Masaniello Parise, di Napoli, per un trattato di scherma; al sig. Giuseppe Corona, per la relazione della Giuria sulla ceramica all'Esposizione di Milano; più 4 medaglie alla classe calzoleria e cappelleria e 31 a quella vini e liquori.

Medaglie di bronzo: 10 ai vini; 24 al vermouths e liquori; 6 alla calzoleria e cappelleria; e poi: al sig. Teardo, di Venezia, per una raccolta di documenti tecnici ed amministrativi sui modi di estinguere gl'incendi; alla Società di repressione della mendicità; alla Società delle miniere di rame di Poggio Alto (Siena); al Pivetta, di Napoli, per carte smerigliate; a Rognone, di Torino, per prodotti farmaceutici; a Lacaria, di Reggio Calabria, per essenze d'aranci; ed a Candiani, di Venezia, per mobili.

Menzioni onorevoli: Ai signor Lombardo Santi, di Catania, per lavori di zinco; Biancotti, di Torino, per grafite e talco; Davide Vincon, di S. Germano Chisone (Torino), per grafite; Giuseppe Anghirelli, di Montalcino (Siena), per farine fossili e mattoni galleggianti; più 9 menzioni alla calzoleria e cappelleria e 16 ai vini.

NOTIZIE

Il riso italiano in Francia.

Il divieto che la Francia vorrebbe opporre all'introduzione dei risi novaresi ha sollevato nelle popolazioni interessate un generale e vivissimo risentimento.

Sappiamo che al nostro Governo sono pervenute le proteste dei produttori, i quali vedono colpito seriamente uno dei rami principali della industria agricola del paese.

L'esportazione annuale dei risi italiani in Francia supera le 522 mila tonnellate.

In nessun altro paese viene mandata dall'Italia una così forte quantità di risi.

Noi, invece, dalla Francia non riceviamo nemmeno 900 tonnellate all'anno dello stesso prodotto.

Amministrazioni provinciali.

I diversi Ministeri hanno avvertiti gli affidi dipendenti dalle provincie che in avvenire sarà usato dalle ferrovie il massimo rigore nell'osservare le prescrizioni stabilite per il rilascio in ferrovia agli impiegati.

Saranno considerate come non fatte tutte le domande che nella sostanza e nella forma non fossero conformi al regolamento.

Personale delle miniere.

Il ruolo organico del personale del R. Corpo delle miniere è stabilito nel modo seguente:

Un ispettore di prima classe collo stipendio di lire 9000	L.	9,000
Un ispettore di seconda classe collo stipendio di lire 8000	»	8,000
Quattro ingegneri capi di prima classe collo stipendio individuale di lire 6000	»	24,000
Cinque ingegneri capi di seconda classe collo stipendio individuale di lire 5000	»	25,000
Otto ingegneri di prima classe collo stipendio individuale di lire 4000	»	32,000
Sette ingegneri di seconda classe collo stipendio individuale di lire 3500	»	24,500
Sei ingegneri di terza classe collo stipendio individuale di lire 3000	»	18,000
Sei allievi ingegneri collo stipendio individuale di lire 2000	»	12,000
Nove aiutanti di prima classe collo stipendio individuale di lire 3000	»	27,000
Otto aiutanti di seconda classe collo stipendio individuale di lire 2500	»	20,000
Sette aiutanti di terza classe collo stipendio individuale di lire 1800	»	12,600
	Totale L.	211,300

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(22, ore 8,5 pom.)

Sanfelice — Subeconomi — Il nuovo direttore della Banca Nazionale di Torino — Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Il processo d'Ancona.

È arrivato a Roma il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli.

— È sospeso dalle sue funzioni il subeconomo dei Benefizi vacanti di San Benedetto del Tronto (Ascoli-Piceno).

Sono accettate le dimissioni del subeconomo di Caserta.

— È partito per la sua nuova destinazione il comm. Bollero, direttore della Banca Nazionale di Torino.

— La scuola d'applicazione d'artiglieria e genio di Torino, con decreto reale, è posta sotto la immediata dipendenza del Ministero della guerra.

Un ufficiale generale ne avrà il comando.

Gli allievi, che alla fine dell'anno vengono promossi tenenti nell'arma a cui appartengono, saranno definitivamente ammessi a prestare servizio.

Gli allievi, dichiarati non idonei, saranno trasferiti nell'arma di linea e conserveranno l'anzianità col grado di sottotenente.

— Il pretore urbano di Napoli, per delegazione del giudice istruttore di Ancona, ha interrogato i fratelli Bertoni, negozianti di stracci, i quali hanno deposto che l'avv. Lopez ebbe a offrir loro un milione per la fucina degli stracci.

(23, ore 8,35 ant.)

Movimento prefettizio — Africa e questioni coloniali — La spedizione Cecchi — Un treno che svia — Un tentato suicidio.

Il giornale ufficioso del Ministero degli interni annunzia prossimo un movimento nel titolari delle Prefetture secondarie.

Alcuni giornali dicono che sono pronti i decreti coi quali Casalis sarà collocato a riposo; Mussi, dalla prefettura di Venezia, passerà a quella di Torino; Basile, da Milano, verrà traslocato a Venezia; Lovera di Maria, dalla Direzione generale della P. S. al Ministero degli interni, verrà mandato a reggere la prefettura di Milano, e Colmeci, da Catania, passerà a Livorno.

— Il Consiglio generale della Società Africana di Napoli nel prossimo autunno terrà una conferenza per discutere il problema della colonizzazione.

Vi prenderanno parte i rappresentanti degli altri Sodalizi geografici d'Italia e delle Camere di commercio e gli interessati nelle attuali questioni coloniali.

— La medesima Società Africana comunica la notizia che il viaggiatore Cecchi e compagni sono giunti a Massaua. Dopo molti sforzi essi ottennero accordarsi coi Dankali per il noleggio di tredici cammelli, e così compiere una parte del viaggio.

La spedizione moverà entro il mese alla volta dello Scioa.

— Ieri sera il treno-merci di Pisa, causa un falso cambio fatto da un cantoniere, è uscito dalle rotaie presso il ponte di Santa Bibiana.

Parecchi vagoni caddero travolti. Però non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

— Il capitano d'artiglieria Razza, ricoverato all'Ospedale della Lungara, ha tentato di suicidarsi, segandosi la gola con un coltello sottratto in refettorio.

I sorveglianti, sopraggiunti in tempo, hanno impedito che il povero capitano compiesse il funebre disegno.

Il varo della *Morosini*.

VENEZIA, 23, ore 9,20 ant.

Si assicura che il Re giungerà a Venezia sabato, 25, per assistere, insieme con la Regina, al varo della *Morosini*.

Si afferma che questo è definitivamente fissato per il giorno 30 di questo mese.

Ieri è incominciata la distribuzione dei biglietti d'invito.

Giungono di continuo sempre nuovi forestieri.

La stazione balneare, favorita da un tempo caldo e bello, è splendida.

La città è assai animata. La vita al Lido è piena di attrattive.

La questione del *Solunto*.

AIX, 22, ore 5,50 pom.

La Corte d'appello, in seguito alle conclusioni del P. M., rigetta la proposta fatta dall'avvocato della vedova Martin chiedente la registrazione in Francia dell'atto di costituzione della Società Generale di Navigazione Italiana, onde questa abbia diritto all'appello della causa, ed accorda 8 giorni di dilazione alla rappresentante della Società stessa per la presentazione in forma ufficiale della sentenza appellata.

PARIGI, 23, ore 8,55 ant.

L'onor. Crispi arriverà probabilmente oggi a Parigi, dicesi ch'egli venga fra noi per chiedere al ministro Freycinet, di esonerare dal pagamento della tassa di registro francese la Società generale italiana di navigazione, onde questa possa ricorrere in appello nella causa per il sequestro del *Solunto*.

— Contrariamente a quanto vi telegrafai ieri l'altro, l'ambasciatore Menabrea non abbandonò Parigi ove rimarrà fino al principio d'agosto e per intervenire nella questione del *Solunto*, e per seguire i lavori della Conferenza sanitaria.

Il nuovo Statthalter d'Alsazia-Lorena.

BERLINO, 23, ore 8 ant.

Telegrammi da Monaco annunziano che il principe Hohenlohe, ambasciatore tedesco a Parigi, dichiarò accettare il posto di governatore d'Alsazia-Lorena quando gli venisse offerto. All'ambasciata di Parigi andrebbe il generale Schweinitz, attuale ambasciatore a Pietroburgo.

I TIRATORI FRANCESI AGLI SVIZZERI.

BERNA, 22, ore 4,35 pom.

Il poeta De Roulède, presidente della Lega dei patrioti francesi, accompagnato da numerosa deputazione, ha presentato ai tiratori Svizzeri il dono della Società Francesi.

Tale dono consiste in una statua equestre di Giovanna d'Arco, la quale deve collocarsi accanto a quella di Guglielmo Tell.

Facendo la presentazione del dono, il De Roulède dice: L'amore per la patria non è egoismo nazionale, ma amore per la libertà e per la indipendenza nazionale; la Svizzera, madre della democrazia europea, nulla ha da temere dalla Francia repubblicana, la quale è amica dei popoli liberi e civili.

La peste siberiana.

PIETROBURGO, 22, ore 6,17 pom.

Si annuncia la comparsa della peste siberiana sul Wolga.

AGENZIA STEFANI.

Atene, 22. — Un aiutante di campo del re presentò al duca di Genova ed al vice-ammiraglio Martini le insegne della Gran Croce dell'ordine del *Salvatore*.

Firenze, 22. — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha fissato a lire 46 il dividendo del primo semestre 1885.

Madrid, 22. — Ieri qui 19 casi e 9 decessi di colera; nelle provincie 1830 casi e 719 decessi. I giornali dicono che dal principio dell'epidemia fino a ieri vi furono 25,000 decessi.

Londra, 22. — *Camera dei Comuni*. — Hicks-Beach dichiara che il Governo non ricevette la conferma ufficiale della morte del Mahdi.

Atene, 22. — Oggi il re ha dato nella Villa Dekelia un grande banchetto in onore del duca di Genova, del vice-ammiraglio Martini e degli ufficiali superiori della squadra italiana.

La regina partirà presto per Pietroburgo.

New York, 22. — Grant è moribondo.

Cairo, 22. — Il generale Grenfell telegrafa da Assuan annunziando che alcuni messaggeri provenienti da Gafra affermano che il Mahdi è morto, il 20 giugno scorso, di vaiuolo.

Francoforte, 22. — In occasione della sepoltura del socialista Hiller, vi furono dei disordini al cimitero. Il commissario di polizia, dopo varie intimazioni, fece sgombrare il cimitero. Si contano parecchi feriti e si fecero qualche arresto.

Gastein, 22. — L'imperatore gode buona salute. Stamane, dopo il primo bagno, fece una passeggiata.

Nel pomeriggio è uscito in vettura.

Madrid, 22. — La ministeriale *Correspondencia* dichiara del tutto infondate le asserzioni dello *Standard* circa il prossimo ingresso dell'arciduca d'Austria, fratello della regina, nella marina spagnuola, ed il matrimonio suo con la sorella del re Alfonso.

Atene, 22. — La Camera ha approvato la legge conferente a Delyanni la reggenza durante l'assenza del re, ed incominciò di nuovo la discussione del bilancio.

A semplice avviso e richiesta di cambio senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Il Tiro federale svizzero.

Berna, 20 luglio (sera).

(Dall'Emna) — Sempre un'affluenza straordinaria, incredibile. Il successo del Tiro è dovuto, cred'io, al fatto che non è obbligatorio; libero ciascuno di prendervi parte o no. Eppure tutti gli Svizzeri, dal 16 ai 50 anni, sono tiratori perchè tutti amano esercitarsi al bersaglio. Non un villaggio che non abbia il suo *Stand*. Ogni anno si hanno Tiri comunali e Tiri distrettuali, e ogni triennio Tiri cantonali, il biennale essendo riservato al federale, che veramente è nazionale.

Il Governo non vi ha nulla a vedere; stanzia una piccola somma, da 800 a 1000 lire; il resto sono le Associazioni numerosissime, l'iniziativa dei Comitati, la pubblicità, il favore pubblico che fanno le spese ingenti dei Tiri locali e federali.

Oggi si son bevute 20,000 bottiglie di vino alla cantina. Immaginarsi il resto del carlino in tutta la città, le ventimila rappresentando la quinta parte del consumo totale! La mangiatoria poi oltrepassa i limiti e i calcoli dei più gargantueschi gastronomi. Sacco vuoto non sta in piedi, e gli Svizzeri, che sono ben piantati, mangiano nella misura corrispondente a quel che bevono.

La parte ufficiale della giornata si concentrò nel ricevimento dei tiratori di Basilea, la cui bandiera fu presentata dal colonnello Frey, ambasciatore della Confederazione svizzera presso il Governo degli Stati Uniti d'America. È noto che il colonnello Frey condivide cogli Americani il principio della lotta pacifica, senz'armi e senz'armati, la libera concorrenza, rimanendo l'ultima forma del *combat pour la vie*.

Il consigliere nazionale Karrer presenta la bandiera dei tiratori d'Argovia. Nel brindisi d'obbligo alla patria, Karrer insiste per uno scioglimento razionale e pacifico della questione sociale: la riforma delle istituzioni, una migliore distribuzione dell'imposta, la cooperazione, l'assicurazione, la previdenza e il risparmio sembrano essere mezzi indiretti di agevolare la trasformazione della proprietà in un paese retto a democrazia pura come la Svizzera.

Il presidente del Comitato di ricevimento l'on. Gobat, direttore del dipartimento dell'istruzione pubblica del Cantone di Berna, dà il benvenuto a nome del popolo svizzero agli stranieri che dai paesi limitrofi sono venuti a partecipare alla festa nazionale. Nell'eccesso dell'espansione, il cittadino Hirne di Neuchâtel abbraccia con affetto filiale Mutz, il buon ormerio, che si lascia fare. Mi si obbietterà non essere prudente e decoroso di ammettere il pesoso quadrupede all'onor della tribuna, ma si cangierà d'avviso quando si sappia che Mutz rappresenta la città di Berna e che sotto la ruvida pelle dell'orso batte il cuore grosso, espansivo e gioviale di un buon bernese Bertoldo dei Bertoldi.

È giunto Paolo Deroulède, il presidente della *Lega dei patrioti francesi*: la Gallia irredenta. Sono attesi per domani Clémenceau e consorti e radicali, come pure altri capi infiuenti dell'opportunismo che vengono da Parigi e da Lione per studiare l'organizzazione veramente magistrale dei Tiri federali. Non è da domandare se il bravo presidente del Comitato di ricevimento sia in pensiero e quanto sia difficile il tenersi in bilico fra gli estremi che sempre e domani più si toccheranno da vicino.

L'amico Elia Ducommun, segretario del Comitato centrale, si è compromesso in antecipazione, dichiarandosi opportunista che, secondo lui, vuol dire aver l'olfatto fine e saper menar la barca secondo il vento che spira, altrimenti in politica si naufraga.

Berna, 21 luglio (sera).

(Dall'Emna) — L'affluenza e l'animazione va crescendo. A memoria di tiratori non si ricorda un Tiro federale più animato, più frequentato. È un vero e reale successo pel Cantone di Berna, nucleo della Confederazione. Oggi sono arrivati 1600 tiratori di Zurigo. Alla presentazione della bandiera, Grob, direttore dell'istruzione pubblica a Zurigo, e Muller, procuratore generale a Berna, trattano la questione sociale, come sorieri, nota dominante del Tiro, e furono eloquenti nell'insistere perchè tutti i figli della patria svizzera abbiano pane e istruzione. I Ginevrini in numero di 260 e i Giurassiani 500. I Francesi arrivano domani. Li ricevono gli Svizzeri dell'isola di Berna e di Soletta.

Grande entusiasmo. Tempo magnifico.

NOTIZIE

Personale telegrafico.

Alla pianta del personale dell'Amministrazione dei telegrafi sono apportate le seguenti modificazioni:

I posti d'ispettore principale a lire 5000 sono portati da 11 a 13;

I posti d'ispettore principale a lire 4500 sono portati da 15 a 17.

I posti d'ispettore, direttore e segretario a lire 4000 sono portati da 25 a 26.

I posti d'ispettore, direttore e segretario a lire 3500 sono portati da 30 a 35.

I posti d'ispettore, direttore e segretario a lire 3000 sono ridotti da 43 a 37.

I posti di sott'ispettore e sotto direttore a lire 3000 sono portati da 40 a 60.

I posti di ufficiale e vice segretario a lire 2500 sono ridotti da 443 a 395.

I posti di ufficiale e vice segretario a lire 2000 sono ridotti da 340 a 324.

I posti di ufficiale allievo sono portati da 50 a 60.

I posti di segretario di ragioneria a lire 4000 sono portati da 2 a 3.

I posti di segretario di ragioneria a lire 3000 sono ridotti da 7 a 5.

I posti di meccanico a lire 2500 sono portati da 10 a 12.

I posti di meccanico a lire 2000 sono portati da 15 a 17.

I posti di capi squadra a lire 1200 sono portati da 40 a 45.

I posti di capo squadra a 1050 sono portati da 50 a 55.

I posti di guardafili a lire 900 sono portati da 311 a 321.

I posti di usciere a lire 1200 sono portati da 39 a 44.

I posti di usciere a lire 1000 sono portati da 54 a 60.

Apertura di nuove linee.

Nel prossimo mese di ottobre saranno aperti all'esercizio pubblico i due tronchi ferroviari San Severino-Castel Raimondo, della nuova linea Macerata-Albacina e Pausula-Macerata della linea Macerata-Porto-Civitanova.

Istituti tecnici e nautici.

Le notizie pervenute al Ministero della pubblica istruzione intorno ai risultati degli esami che incominciarono il 1° corrente per le licenze degli istituti tecnici e nautici sono piuttosto favorevoli.

I candidati alla patente di capitani di lungo corso e di cabotaggio furono approvati in proporzioni maggiori degli altri anni.

La scuola popolare.

Al Ministero della pubblica istruzione si sono ripresi gli studi per l'ordinamento dell'istruzione primaria.

Si intenderebbe di separare la scuola popolare da quella elementare, che serve di avviamento agli studi secondari.

Nello stesso progetto di riforma, che dovrebbe essere presentato al Parlamento nel prossimo novembre, si risolverebbe la questione del lavoro nella scuola primaria.

Quanto costa il Governo.

I pagamenti eseguiti nell'anno finanziario chiuso il 30 giugno u. s., per conto dei diversi Ministeri, ascesero a 1 miliardo e 669,651,749 lire e cent. 22.

Nell'anno precedente si erano pagati quasi 11 milioni di meno.

Vigilanza bancaria.

Il ruolo organico del personale di vigilanza sugli istituti di emissione e sulle Società di credito fondiario, sugli istituti e sulle Società di credito agrario e sulle Casse di risparmio è così stabilito:

Un commissario generale con grado di direttore generale, lire 8000.

Un commissario di prima classe a lire 6000.

Tre commissari di seconda classe a lire 5000 l'uno.

Un commissario di terza a lire 4000.

Un commissario di quarta a lire 3000.

ABBONAMENTI STRAORDINARI per la stagione estiva

Per un mese . . . . . . L. 2
Per quindici giorni . . . » 1
(con qualunque decorrenza).

Chi ne fa domanda riceverà i 30 numeri arretrati del nuovo romanzo in corso di pubblicazione:

GLI AMANTI DI PARIGI di *A. Arnould*,

mediante pagamento di 75 centesimi.

BORSA UFFICIALE

23 luglio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in c. 95 40 40 40.
Colla cedola del semestre in corso Corso medio 95 40.
Senza cedola. Corso medio d'ufficio 93 [illegible]
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso: Corso medio d'ufficio [illegible] —.
Senza cedola: Corso medio d'ufficio [illegible]
Nambro — prezzo normale [illegible] —.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in c. [illegible]
Az. Banca Torino — C. del mattino in lig. [illegible]

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	100 [illegible]	100 50	— —	— —
»	100 [illegible]	100 50	— —	— —
Svizzera	100 07 1/2	100 17 1/2	— —	— —
Londra	— —	— —	[illegible]	[illegible]
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	[illegible]	[illegible]
Germania	— —	breve	[illegible]	[illegible]
Id.		lungo	[illegible]	[illegible]

Sconto alla Banca Nazionale 3 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 3 p. cento.

Cronaca della Borsa, 22 luglio. — A dispetto degli increduli, dei pessimisti e dei profeti di mal augurio, che non vedono che guerre e rivoluzioni, la Borsa di Parigi continua il suo movimento di ripresa. E sarà esso duraturo? Questo lo vedremo dopo: intanto si aumenta, ed i venditori del giorni avanti devono impensierirsi.

Ecco l'apertura di ieri: [illegible] 80, 81 10, 110 [illegible], 96 15. Inglese 99 5/8.
Corsi della chiusura ufficiale: 81 77 1/2, 81 10, 110 35, 95 17 1/2. Inglese 99 5/8.
Corsi delle ore 4 (dopo Borsa): 81 80, 81 07 1/2, 110 35 1/2, 95 30. Inglese 99 5/8.

Telegrammi particolari danno anche [illegible] per l'italiano. Si accenna sempre la prossima emissione del prestito egiziano come causa della buona tendenza della Borsa. Ieri pare che la Casa Rothschild abbia fatto grossi acquisti.

Ore 12.

L'andamento della nostra Borsa si mantiene sempre lo stesso. Rendita appena discretamente sostenuta; valori deboli ed offerti, particolarmente il Mobiliare in seguito alle notizie della morte del comm. Balduino.

Rendita fine corr. 95 42 1/2 a 95 [illegible]
Rendita cont. 95 [illegible] a 95 [illegible]
Banca Naz. 2245 a 2250.
Mobiliare 890 a 870.
Banca di Torino 803 a 808.
Banca Tiberina 683 a 684.
Ferr. Mediterranee 546 a 544.
Credito Meridionale 520 a 522.
Banco Sconto 423 a 427.
Fondiaria italiana 313 a 314.
Credito Torinese 297 a 299.
Milano-Saluzzo nuove 227 a 228.
Esquilino 219 a 217.
Industria e commercio 223 a 228.
Ferr. Meridionali 680 a 685.
Obb. Sarde 308 1/2 a 305 1/2

Parigi.	21	22
3 0/0 francese ammortizzabile	[illegible]	[illegible]
3 0/0 francese	[illegible]	[illegible]
4 1/2 0/0 francese	110 30	110 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 [illegible]	95 [illegible]
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	680	681 —
Cambio su Londra	25 18	25 18 [illegible]
Consolidato inglese	99 3/4	[illegible]
Obbligazioni Lom. ante	308 25	[illegible]
Cambio sull'Italia	3/16	[illegible]

Parigi, 22 (Boulev.)		Genova, 22	
3 0/0 franc.	81 07	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 50	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	95 17	Ban. Naz.	— —
Ferr. Merid.	681 —	Merid.	— —
Ottomano	588 —		
Suez	2070 —		

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 22, ore 3 pom.

Il mercato seguita sempre con qualche domanda pel solo dettaglio e con corsi regolari.

Si quotarono:

Greggie comuni		12/14	1° o.	fr.	[illegible]
»	piemontesi	10/12	c. class.	»	[illegible]
»	»	[illegible]	2° qual.	»	[illegible]
Trame francesi		[illegible]	2°	»	[illegible]
»	piemontesi	[illegible]	2°	»	[illegible]
Organzini francesi		[illegible]	c. class.	»	[illegible]
»	»	[illegible]	2° qual.	»	[illegible]
»	piemontesi	[illegible]	1°	»	[illegible]
»	»	[illegible]	2°	»	[illegible]

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera). 21 22
Farine 8 marche per luglio (*) Fr. [illegible]
» per agosto » [illegible]
Dalle [illegible] pei 4 mesi ultimi » [illegible]
» a 4 mesi da novembre » [illegible]
Zuccheri [illegible] » [illegible]
» raffinato [illegible] » [illegible]
» bianco 3 disp. » [illegible]
» [illegible] » [illegible]

Liverpool, 22 luglio (sera).
Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 1000.
Cotoni Americani in rialzo di 1/16.
Pel Cotoni Surate domanda corrente.
Importazione della giornata nulla.

Havre, 22 luglio (sera).
Cotoni. — Vendite balle [illegible]
Mercato con buona domanda regolare e fermo.
Caffè. — Vendite sacchi 16000.
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 22 luglio (sera).
Frumento. — Importazione quint. [illegible]
Id. — Vendite » [illegible]
Mercato con buona domanda e prezzi [illegible]
(*) Questo prezzo s'intende per [illegible]
(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

ITALIA

Dal Vaticano al Corno d'Oro!

Un'altra tesi sul potere temporale

III.

Ieri abbiamo trattato della posizione politica dell'Austria di fronte agli Stati balcanici; posizione che, a nostro avviso, non è così favorevole come la presenta il signor Kuno Stommel.

Passiamo ora a trattare della situazione religiosa.

La religione, secondo lo Stommel, è il « cemento necessario all'unità dello Stato. » Ebbene, la Penisola balcanica, esclusa « Austria-Ungheria — che pure conta nel suo seno 6,385.000 di Greci, Armeni, Greci-orientali — conta circa 9,960,000 Greci ortodossi e soli 345,000 cattolici romani. Ora noi domandiamo in che il Papa potrebbe aiutare l'Austria da Costantinopoli e come sarebbe possibile a lui, capo della cristianità, tentare la creazione d'una Chiesa greco-ortodossa austriaca da contrapporre a quella di Russia.

Della conversione simultanea degli Slavi in cattolici romani crediamo non sia il caso di parlare, poichè la Penisola balcanica non è l'Abissinia e nè Francesco Giuseppe, nè il Papa potrebbero imitare il negus Giovanni che converti in cattolici i suoi sudditi con decreto reale!

Qui, ripetiamo, sta la chiave della questione. Crede lo Stommel alla possibilità della separazione dei greci-ortodossi dei Balcani dalla Chiesa di Russia? Crede che i Serbi, i Rumeni, i Bulgari, i Montenegrini, i Greci siano propensi ad un'unione coll'Austria? In questo caso è possibile l'inorientamento dell'Austria, la creazione dell'Impero slavo-cattolico romano, e si capisce la necessità per l'Austria di avere il Papa a Costantinopoli; in caso contrario, no.

Noi, invece, dalle premesse dello Stommel veniamo involontariamente a trarne un'altra conclusione.

Studiando attentamente i fenomeni politici ed economici che accadono nella Penisola balcanica, crediamo piuttosto sia possibile addivenire ad una Confederazione dei Principati della penisola. Da questa confederazione, favorita dalla Russia che già possiede il prestigio nel gioco in quelle contrade, l'Austria sarebbe necessariamente esclusa, quando pure non finisse per essere la vittima designata a pagare le spese di questa trasformazione.

Lo Stommel, da buon patriota tedesco, trattò la questione da un lato solo e svolse la sua tesi a seconda degli interessi della sua Germania; epperciò ideò un'Austria amica, ma inoltrata sull'Egeo coll'aiuto morale del Papato trapiantato a Costantinopoli, perchè è questo il modo migliore per lasciare alla Germania libero campo di svolgere il suo programma politico che vuole portati i confini all'Adriatico, e vorrebbe ingoiare nell'Impero e il Granducato d'Austria e le altre provincie dell'Austria tedesca e anche un po' italiana, e il riluttante regno della Boemia.

Questo, diremo così, il pensiero nascoso, ma per sempre abbastanza palese.

Certo riconosciamo anche noi che non solo la Germania e l'Austria, ma ben anche le altre Potenze cattoliche vedrebbero più volentieri il Papa che non i Russi a Costantinopoli, ma non vediamo il grande aiuto che da questo cambiamento ne verrebbe all'Austria per combattere l'influenza russa nei Balcani.

Noi vediamo in questo cambiamento di residenza del capo della cristianità altra cosa: vediamo la pace ritornata in seno ai cattolici d'ogni paese, non più tormentati dall'idea di veder *prigioniero* (!) il loro pastore, ed il signor Stommel vide forse la possibilità per lo Stato tedesco di trattare nuovamente coi cattolici senza aver bisogno di ricorrere a leggi di maggio ed a *Culturkampf*.

Circa ai meriti che designano Costantinopoli quale futura sede del Papato, sono, a detta dello Stommel, molti e di diversa natura.

« La seconda città eterna — dice — che, come la sua sorella primogenita, si innalza su sette colli: *Roma Nova*, come la chiamò l'imperatore Costantino quando la innalzò, il 4 maggio 330, al grado di capitale del suo Impero — occupa, fra le città europee, una posizione eccezionale.

« Nè l'Austria, nè la Russia potranno mai acconsentire a che uno di questi due Stati s'impadronisca di Costantinopoli. Nel modo stesso che gl'imperatori tedeschi sprecarono le loro forze ed il loro oro nelle spedizioni romane, nello stesso modo oggi la Russia, accecata, si sforza di pervenire a dominare Costantinopoli e la Turchia d'Europa. Noi, infatti, sappiamo che qui l'avvenire appartiene all'Austria.

« Ma quand'anche la Russia volgesse il dorso all'Europa e si dirigesse verso il vero centro della sua politica di conquista, cioè verso l'Asia (cosa ch'essa farà senza dubbio poco a poco), essa non potrà permettere all'Austria d'occupare Costantinopoli. E non è solo per l'Austria e la Russia che Costantinopoli significa guerra, ma, rispettate le proporzioni, per tutte le grandi Potenze europee. Finchè la questione del possesso della regina dei mari non sarà definitivamente risolta, una guerra europea sarà sempre da temersi.

« Non pare forse che la Provvidenza abbia creato questa situazione, che abbia prodotto queste complicazioni, che vi abbia interessato l'intero mondo civile e che vi abbia finalmente aggiunto la soluzione che soddisfa tutte le parti? Non pare forse ch'essa abbia fatto tuttociò per poter chiaramente designare all'Europa il solo uomo che una tradizione di millecinquecento anni legano al fondatore della *Roma Nova*, e per il quale il destino stesso sembra aver preparato una residenza reale sul limite delle due parti del mondo? Quello che predisse Giuseppe de Maistre si realizzerà allora: *Il Papa dirà la messa a Santa Sofia.*

« Le stesse considerazioni politiche che condussero il re dei Franchi a regalare ai suoi alleati lo Stato Pontificio ch'egli non avrebbe potuto conservare a lungo, condurranno l'imperatore del nuovo Impero bizantino ad abbandonare alla sovranità del suo alleato, il Papa, Costantinopoli, quella città ch'egli non potrebbe far sua. Non ci si accusi di abbandonarsi a politiche congetture che si collegano ad un troppo lontano avvenire, rimproveri che ci diressero i Tedeschi dell'Austria nel 1878. Il Papato non conta dei mill anni, delle diecine d'anni, ma dei secoli. E chi sa quello che accadrà fra dieci anni!

« Strettamente unito alla Germania e all'Austria, il capo della Chiesa non ha bisogno alcuno d'aspettare lo svilupparsi degli eventi in Oriente. Se il suo soggiorno a Roma diventa assolutamente intollerabile, l'Austria potrà sempre offrirgli un onorato asilo a Trieste. Ma a parte tutto questo, il solo fatto d'un riavvicinamento fra il Papa e la grande Potenza dell'Europa centrale basterà perchè Roma altresì si mostri più disposta a tener conto dei desiderii del Sommo Pontefice. »

Questo ragionare dello Stommel a noi pare specioso e ci fa l'effetto d'una costruzione innalzata sulla sabbia. I motivi, o, meglio, le obbiezioni che anche qui crediamo contrapporre alle ragioni dello Stommel, sono queste:

Il colonnello Haymerle, nel suo *Italicae Res*, dice che l'Austria fonda sui trattati la sua esistenza. Ora, lo Stommel, che è tedesco, sa cosa valsero per l'Austria, in Germania ed in Italia, i trattati nel 1859 e nel 1866.

Se l'Italia, fu per Metternich una espressione geografica, l'Austria non è certo più di una espressione politica, che si fonda sui trattati.

Ora, crede lo Stommel, che è tedesco e nazionalista, crede che questa espressione politica possa resistere all'urto del sentimento di nazionalità che sempre più si fa vivo nei popoli; crede ch'essa che non è tedesca, e non è slava, possa realmente essere chiamata a rigenerare e guidare gli Slavi della Penisola balcanica? A noi pare di no.

Se l'interesse politico europeo non permetterà forse mai alla Russia di annettersi e porre sotto il suo protettorato gli gli Slavi del sud, il sentimento nazionale di questi non permetterà mai all'Austria, che nulla ha di comune col principio della nazionalità, di porli sotto la sua egemonia.

Noi, ripetiamo, abbiamo più fede nella possibilità d'una confederazione balcanica senza ingerenze nè russa, nè austriaca, che nell'inorientamento dell'Austria, e crediamo che la Russia, essendo questo per lei il meno peggio, aiuterà alla costituzione di tale confederazione.

Si disse che quando l'Austria non ci fosse bisognerebbe crearla, ma questa è una delle tante frasi che si pronunciarono ma che non cambiarono in nulla lo *fatale andare* della storia e del diritto.

Un'altra obbiezione grave che moviamo allo Stommel è questa: ch'egli negligenta di provarci la *volontà* del Papato di mutar sede. Egli dice che « solo la Chiesa ha diritto di prendere una decisione. » Ebbene, noi crediamo che il Papato, malgrado la perdata signoria temporale, malgrado la supposta perdita della sua indipendenza, non si deciderà così facilmente a lasciar Roma.

Lo Stommel fa il confronto fra lo stato attuale del Papato a Roma con quello d'un tempo ad Avignone, e dice che può avere per conseguenza « la rapida decadenza della Chiesa in tutti gli Stati. » Noi crediamo il contrario.

Le Potenze cattoliche, quando sono garantite dall'Italia che l'indipendenza del Papa, in fatto di religione, è intatta, lo vedranno molto più volentieri a Roma protetto da una potenza cattolica, che non a Costantinopoli protetto da due nazioni protestanti e greche-ortodosse, più che cattoliche. E poi, chi può assicurare il Papato che a Costantinopoli non sarà sottoposto alla volontà dei suoi protettori, come lo era ad Avignone?

Insomma, la questione è complessa, molto complessa e non tanto facile a risolversi.

***

Fatta poi astrazione degli interessi che spingono Austria e Germania ad assumere il protettorato del Papato, rifatto per loro opera *potere temporale*, trapiantato nella *Roma nova* di Costantino, lo Stommel, per finire, tocca all'idea politico-religiosa ed all'avvenire degli Stati.

« L'emancipazione del quarto Stato è il problema governativo dell'avvenire, problema la cui soluzione non potrà aver luogo definitivamente che quando le masse popolari avranno acquistato, sotto la bandiera d'una nuova idea religiosa, la misura di forza morale necessaria per approfondire l'umanismo superficiale del terzo Stato oggi al potere. »

Insomma, lo Stommel preannunzia l'avvento del quarto Stato ch'egli spera meno scettico e materialista del terzo, poichè crede « che la più ortodossa delle religioni vale meglio d'un ideale senza religione o dell'assenza totale d'ideali. » È la teoria sempre predicata, ma pur troppo poco ascoltata del nostro Mazzini che riteneva necessario all'uomo credere a qualche cosa ed avere degli ideali per progredire e far progredire il suo simile.

Et in questo ci associamo anche noi all'idea dello Stommel, che va per sempre meritamente lodato per il modo con cui tratta l'ardua questione che si era proposta.

LA CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA.

Secondo le voci che corrono, l'on. Taiani avrebbe deciso di affrontare la riforma della difettosa circoscrizione giudiziaria.

Il ministro guardasigilli è convinto che si potrebbe ottenere una notevole economia nel bilancio, sopprimendo alcune Corti d'appello e molti Tribunali e Preture, che, non solo sono inutili all'amministrazione della giustizia, ma recano altresì grave incaglio al pronto disbrigo degli affari.

Si citano in proposito Tribunali i quali non pronunciano annualmente un centinaio di sentenze, ed altri che sono il ricovero abituale dei magistrati incapaci, per la nessuna importanza degli affari da sbrigare.

Questo inconveniente verrebbe tolto da una nuova circoscrizione giudiziaria, la quale distribuisse in modo più equo e più razionale la competenza delle varie Corti e Tribunali, e permettesse la soppressione dei collegi inutili.

L'economia che si avrebbe da tale riforma verrebbe impiegata a migliorare la condizione economica dei magistrati.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Vita milanese.

Gli autori drammatici dell'avvenire.

21 luglio.

(G. Tarozzi) — Non saprei precisamente come siano classificati nella zoologia animale, ma è indiscutibile che da qualche tempo crebbero siffattamente da meritare di esser posti in prima linea nelle afflizioni dell'umanità. Milano, per influenze di clima, per una disgraziata ubertosità del suolo, e infine, forse, per un castigo della Divina Provvidenza, ne è tremendamente infestata, senza che per ora si sia trovato ombra di rimedio. La specie si propaga maledettamente sotto il bel cielo lombardo. Nel cuore della città, come una miriade d'infusorii in una goccia d'acqua, gira, turbina, strilla, urla, chiacchiera — oh, quanto chiacchiera! — discute, sentenzia, si arrovella e mai non posa l'irrequieto popolo degli autori drammatici in spe. Fra i tipi caratteristici che danno nell'occhio sotto la galleria Vittorio Emanuele, tra la folla sempre tumultuosa e diversa di quanti vivono aspettando che erba cresca, in mezzo alla fiumana della gente che va e viene in quella immensa vetrina del primo mercato teatrale del mondo, essi meritano, ornano anzi, una speciale considerazione. Quando l'ardita fantasia del povero architetto Mengoni dalle rovine del vecchio teatro Re disseppelliva il nuovo teatro Manzoni, una orribile iettatura segnava le rosee speranze e i destini di questo che chiamavamo il tempio della nuova arte drammatica: la invasione dei lillipuziani di Talia.

È una razza non abbastanza studiata, caratteristica affatto speciale della vita borghese meneghina. Poichè un successo o un fiasco della Scala o del Manzoni entrano a far parte degli avvenimenti cittadini, poichè il pubblico milanese, a torto o a ragione, ha fama di suprema corte di cassazione in materia teatrale; c'è chi crede, in buona fede, che basti avere in prosa sgrammaticata e scorretta abborracciato un paio di scene drammatiche per vantare un qualsiasi diritto alla notorietà. Un po' di colpa grave anche sulle stereotipate gonfiature che nelle colonne dei compiacenti cronisti accompagnano e seguono ogni aborto comico, specie se di conoscenti ed amici.

Si videro spesso delle mistificazioni incredibili. Nasce al giorno tale del mese tale un feto qualunque dalla fantasia di un disoccupato o di un brav'uomo che, conoscendo di essere buono a nulla, si dà a scrivere commedie tanto per ingannare il tempo; i giornali preannunciano già da parecchio tempo il gran natalizio; il capo-comico, spinto o spontaneo si è ridotto ad inghiottire la pillola amara: il pubblico è chiamato a suon di bombardone, la gran cassa ha lavorato incessantemente parecchi giorni per proclamare il grande avvenimento — l'autore assume una posa eroi-comica di predestinato; al caffè, nei crocchi riceve strette di mano, consigli, auguri, felicitazioni come se dovesse intraprendere un viaggio di esplorazione in Africa...

Arriva il giorno fatale: amici, nemici, conoscenti, adoranti, invitati e non invitati, sono tutti al loro posto, si attende la grande rivelazione; il momento è solenne, l'autore, come Pietro Cossa dopo il *Nerone*, si sveglierà domattina uomo celebre; i mille giornali d'Italia ne stamperanno le biografie; il genio del nostro teatro nazionale, che si ostina a non lasciarsi trovare, è sbucato fuori quando meno lo si aspettava, *io triumphe!* Cala il sipario: ahimè! se la commedia è caduta, il pubblico riceve un diploma di cretino, o, per lo meno, di cieco nato; se essa si regge appena appena sui trampoli ci saranno sempre dei giornalisti che faranno lavorare il telegrafo ad annunciare — colla gravità con cui annunzierebbero un nuovo programma di Stradella — il grande avvenimento ai popoli esterrefatti. E così: storia vecchia ma sempre nuova.

In questo modo si creano le riputazioni che durano un minuto; è così che si intraprende una carriera che non è per nulla più facile e più compensatrice delle altre. La leggerezza con cui si affrontano certi problemi rimasti insoluti dagli ingegni più potenti, dagli osservatori più acuti, si chiamino essi Molière o Goldoni, Augier o Gherardi del Testa, Ferrari o Torelli, è addirittura fenomenale.

La grand'arte, l'arte del vero, l'arte sperimentale, la fisiologia del teatro aspettano i loro bramini; sono essi, essi l'esercito sterminato che, in totale, non dà che tre o quattro autori fischiati all'anno, che dal novello Sinai bandiranno la nuova legge. Chi è Ferrari? un predicatore; Cavallotti? un retore; Giacosa? un isterico; Marenco? un arcade; Cossa? un commediante che ha fatto il suo tempo; Torelli? un ingegno sbagliato... degli altri è carità non parlare. Altro che cannone Krupp! C'è da far tremare persino la candida e fluente barba del guardaportone del teatro Manzoni, vivente cariatide armata del suo immenso pomo di stagno, il solo che, in certe sere di massimo turbinio, nella sua olimpica impassibilità sembri intonare il fatidico: *Vanitas vanitatum et omnia vanitas!*

Quartier generale di tutti questi terribili riformatori sono i caffè adiacenti al Manzoni; il *Biffi* è uno dei centri più infetti. D'inverno, stante la magnanimità del buon Lombardi, molti di essi, dopo aver sorbito una tazza di caffè e *sappifiato* — vocabolo di nuova invenzione, ma che presto verrà legittimato dalla Crusca — parecchi amici invadono il Manzoni: è il loro regno. Sono di una irrequietezza fenomenale; nel vestibolo e fuori di teatro fanno il diavolo a quattro, senza paura che la proiettata barba si commuova menomamente. Si trovano d'accordo in una sola occasione: nell'intonare il *crucifige* contro qualunque commedia nuova, e l'osanna in eccelsis sopra le commedie che essi hanno in animo di far rappresentare. Eterni ritornelli di tutti i loro giudizi sono sempre: — Pare impossibile! Che porcheria! Cose d'un capocomico! Ma sono cose da far strabiliare!

Dopo tutto, sono gli esseri più anemici e più innocui di questo mondo. La nostra galleria sarebbe privata, ove essi sciamassero altrove, di uno de' suoi più belli ornamenti. Trattandosi di un'afflizione dell'umanità, meglio l'incubo di doversi sorbire le palinodie di cento commedie inedite, che non il cholera morbus o il vaiuolo nero.

Il male si è che, di tutte quante, essa è la più contagiosa e attaccaticcia. Ormai chi non ha un copione nelle mani d'un capocomico, l'ha nel suo tavolino, o, alla peggio, nella cassa del cervello. Ora, per esempio, si lavora e a tutta furia nel campo delle buone intenzioni per l'inverno venturo; come il delirante scultore dell'Ellenia amoreggiava colla sua statua, gli autori in spe vivono le loro commedie non nate ancora.

Io penso ad una cosa soprattutto: alle terribili visioni che dovranno funestare i sonni dei nostri poveri capicomici, costretti ogni notte, specie dopo una cattiva digestione, ad assistere a una sfilata di letterati, giornalisti, studenti, impiegati, bottegai, avvocati, parrucchieri, veterani delle patrie battaglie, ecc., che domandano di dar la scalata alle scene, e al tremendo spettacolo di una selva di braccia agitanti in aria convulsivamente il copione di un lavoro drammatico!

L'INAUGURAZIONE DELL'OSSERVATORIO DI MOTTARONE.

Luglio 1885.

In sul meriggio della scorsa domenica, 19 corrente, la splendida vetta del Mottarone che si erge maestosa tra' due laghi, Maggiore e di Orta, a circa 1500 metri sul livello del mare, era affollata da una moltissima accolta di egregie persone, oltre a centoventi, convenute colassù per prendere parte all'inaugurazione dell'Osservatorio meteorologico stabilitosi nel bellissimo albergo aperto l'anno scorso dagli operosi e benemeriti fratelli Guglielmina. Vi si vedevano il Padre Denza, direttore generale della Società meteorologica italiana, l'avv. commend. O. Spanna, iniziatore dell'utilissima istituzione, i presidenti delle sedi Verbano e Valsesiana del Club Alpino signori Broglio e Calderini, il vice-presidente della sezione torinese del Club medesimo prof. Farone, e molti membri di queste tre sezioni, il presidente del Comizio agrario di Intra, il prof. Bonfiorti e molte altre esimie persone, e non poche gentili signore.

Nella gran sala dell'albergo, acconciamente disposta, innanzi allo scelto e numeroso uditorio parlarono l'avv. Spanna ed il P. Denza, il primo dei quali tessè la storia dell'instituzione ed accennò all'utilità della medesima; il secondo parlò degli intendimenti del nuovo Osservatorio e spiegò agli astanti gli istrumenti che in questo si adopreranno per le molteplici indagini di meteorologia, i quali erano a tale scopo esposti nella sala. I due oratori svolsero il loro argomento in modo così chiaro ed ameno che mantennero desta l'attenzione di tutti per oltre ad un'ora ed un quarto. Dissero in seguito alcune lodate parole i presidenti delle sezioni di Varallo e di Intra, ed il vice-presidente della sezione di Torino.

Dopo proposta del P. Denza, si inviarono telegrammi al Re, presidente onorario della Società meteorologica e del Club Alpino; alla Regina, che più volte aveva visitato il Mottarone, ed il cui onomastico ricorreva il giorno appresso 20, ed al Duca di Genova, vice-presidente onorario della Società meteorologica, il quale prestò generoso concorso per l'acquisto degli istrumenti. Codesti telegrammi furono onorati di gentili e lusinghiere risposte.

Secondo il consueto, la festa terminò con un lieto desinare, allestito con molto gusto dai fratelli Guglielmina, i quali seppero congiungere, con non comune perizia, modicità di prezzi a trattamento copioso e squisito. Non mancarono i soliti brindisi, che però furono pochi, brevi e pieni di brio, quali si addicono a desinari alpinistici, da cui ogni estraneo pensiero è escluso.

Non pochi, che furono intrattenuti dal tempo non molto favorevole e da altre speciali circostanze, volendo pure in qualche modo prender parte alla solennità scientifica, salirono il Mottarone la sera della domenica od il mattino del lunedì, e fra questi notammo il presidente della sezione milanese del Club alpino.

Per tal guisa la festa, che riuscì oltre ogni credere lietissima, si prolungò ancora per tutto il mattino del lunedì. Essa fu una prova novella del diffondersi che fa tra noi sempre di più l'amore alle indagini di meteorologia, ed il pregio sempre maggiore che vanno queste acquistando in Italia.

Ciò venne confermato da un fatto, forse nuovo del genere, avvenuto in questa occorrenza simpatica.

Avendo il P. Denza fatto rilevare l'importanza che la nuova stazione del Mottarone può avere per le osservazioni delle correnti atmosferiche, isolata com'è da tutte parti, e quindi il bisogno di un istrumento che registri automaticamente le fasi diverse del vento, il quale istrumento non potè acquistarsi per manco di mezzi; ecco che in breve ora, dietro proposta dell'avv. Spanna e colla efficace cooperazione di alcuni dei convenuti, tra cui ricordiamo la signora Rizzetti ed i signori Giovanola, Broglio, Rizzetti, Antonelli, Spanna, si ordinò una lotteria, colla quale si raccolse la non lieve somma richiesta per l'acquisto del suddetto istrumento.

In tal maniera, l'Osservatorio meteorologico del Mottarone, da lungo tempo vagheggiato da molti che ne apprezzavano l'importanza, è ora un fatto felicemente compiuto, e da tutti applaudito. Le osservazioni che in esso si faranno, messe a confronto colle altre che già da tempo si eseguiscono nelle altre tre stazioni di Domodossola, Pallanza e Levo, le due prime a' piedi, la terza sul versante (900 metri) della ridente montagna, daranno notizie del più grande interesse sul clima di quella bellissima tra le belle contrade del nostro paese.

Codesto prezioso acquisto fatto dalla Società Meteorologica Italiana, devesi innanzi tutto all'opportunissima idea avuta dai Guglielmina di erigere un albergo su quel luogo eccelso, non inferiore per beltà al celebrato Righi della Svizzera, ed all'opera che essi prestarono e presteranno volentieri a pro dell'Osservatorio; e quindi all'insistenza del ricordato avv. Spanna, ed alla energica cooperazione della Società Meteorologica e della Sezione Verbano del Club Alpino; ed infine al concorso generoso di quegli egregi che presero parte alla sottoscrizione aperta per l'acquisto degli istrumenti, tra cui il Duca di Genova, le due suddette Società, nonchè l'avv. Franzosini di Intra, la Sezione Alpina di Varallo, ed altri.

Siffatta nobile gara in favore della nuova istituzione meteorologica va registrata a caratteri d'oro; perocchè essa addimostra ancora una volta con quanto profitto le due Società, Meteorologica ed Alpina, abbiano saputo eccitare e sostenere, in mezzo a difficoltà infinite, al vantaggio di una scienza non ancora ben compresa fra noi, lo spirito di privata iniziativa, certo non guari diffuso in Italia. E se nessun altro frutto si fosse ancora raccolto dall'opera indefessa di codeste benemerite Associazioni, questo solo basterebbe senza fallo ad attestare la loro incontestata utilità ed importanza.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *A ricordo del Concilio ecumenico.* — Sono stati trasportati in Vaticano i marmi per la base del monumento che sarà innalzato in mezzo al giardino della *Pigna* a ricordo del Concilio ecumenico.

I lettori sanno di cosa si tratta per averne noi parlato diverse volte.

Una colonna sarà innalzata a ricordo del Concilio ecumenico.

Il materiale di questo monumento, che era pronto fino dal 1870, era depositato nelle scuderie del cardinal camerlengo al palazzo della Cancelleria.

MILANO. — *Al Congresso dei ciechi in Amsterdam.* — Il sacerdote don Luigi Vitali, rettore dell'Istituto pei ciechi in Milano, è stato invitato dal prefetto, in nome del Governo, a rappresentarlo nel Congresso che si terrà ad Amsterdam dal 4 all'8 del prossimo agosto, per discutere sul progresso degli studi nell'educazione dei ciechi.

PARMA. — *La morte di un milanese.* — È morto a Parma il signor Agostino Malvisi, già luogotenente nel Corpo dei bersaglieri ora in posizione ausiliaria.

Fece parte della divisione che operò sotto le mura di Roma nel 1870 distinguendosi per il suo valore.

FIRENZE. — *La nuova stazione di Firenze.* — La nuova stazione sorgerà tra il Campo di Marte e la città, cominciando dalla barriera della Querce fino all'Affrico, essa avrà un rettifilo di oltre un chilometro.

La stazione avrà [illegible] lunghissimi [illegible] per tutte le [illegible]. Essa avrà spazio [illegible] il servizio delle merci a piccola e grande velocità, ed ogni comodità per i passeggieri di transito.

Per i passeggieri poi in arrivo o partenza da Firenze continuerà il servizio alla stazione di Santa Maria Novella, mentre quella di Porta alla Croce rimarrà soppressa.

Il Municipio, al seguito delle trattative intercedute con l'Amministrazione ferroviaria, non concede, già fin d'ora, autorizzazione di fabbricare sulla linea tracciata dal nuovo piano.

NAPOLI. — *Frode scoperta.* — Il direttore della Dogana scoprire un carico d'oltre settanta lotti, dichiarati, pei Magazzini Generali, come contenenti nero d'animali.

Invece, i lotti contenevano zucchero misto a materia nera cristallizzata.

Il prezzo era tale da ingannare ogni più esperto impiegato.

Il dazio sul nero animale è di centesimi 60, quello sullo zucchero di L. 75 al quintale.

La frodolenza quindi si sarebbe elevata a circa 7000 lire, e, naturalmente, avrebbe potuto ripetersi.

Pei tempi che corrono, non c'è più che vedere!

MANTOVA. — *Incendi in provincia.* — Si legge nella *Gazzetta di Mantova* del 21:

« In seguito a quanto abbiamo narrato sui gravissimi incendi d'Acquanegra sul Chiese, che si ritengono dolosi, sappiamo che, dietro mandato regolare, sono stati arrestati ad Acquanegra alcuni e a Mosio quattro individui come indicati di essere gli autori.

— L'altro ieri a Suzzara e precisamente nel fondo denominato Casino-Gonzaghe, di proprietà del sindaco del luogo, signor Boni, scoppiava un furioso incendio che in breve distrusse buona parte del fabbricato ed il raccolto di frumento in covoni, ecc., ecc. Tanto il proprietario che l'affittuale sono assicurati presso le Generali di Venezia. Il primo pel fabbricato denunciò un danno di L. 3000, l'altro, pei generi, un altro danno di L. 5000.

Ignoriamo l'origine dell'incendio. »

VERONA. — *Amore di saltimbanchi.* — Scrivono da Caprino, 21, ai giornali veronesi:

« Clorinda Quarini di Giuseppe, ha soli 12 anni; pare ha già raggiunto il suo completo sviluppo: ha capelli neri, occhi [illegible] sano e corporatura complessa. È alta metri 1,20, la parola di Caprino la chiamano la bellissima strega, perchè, oltre ad essere sorprendentemente bella, esercita il mestiere di saltimbanco. Aveva essa delle relazioni amorose con un tal Floriani Carlo, pure saltimbanco, di Badia Polesine?

Misteri!

Fatto è che Clorinda la saltimbanca al lunedì 20 più non si rivide sulla piazza del suo paese. Alcune donne avevano sentito verso la mezzanotte della domenica al lunedì delle strida straziante partire dalla casa della Clorinda.

Altri terrazzani l'avevano vista portar via dal Floriani il saltimbanco. L'avevano incontrato sulla strada maestra che fuggiva di corsa su una carrozzella, mentre dei lamenti pietosi si perdevano in lontano.

In paese si fanno commenti stranissimi.

Non si sa ancora dove il Floriani abbia portata la povera fanciulla.

V'ha chi afferma che in questo rapimento si nasconda qualche pietosa storia d'amore; vi è chi asserisce trattarsi d'una brutale speculazione.

In ogni modo l'autorità ha iniziate le pratiche per ricuperare alla famiglia desolata la infelice fanciulla rapita. »

PADOVA. — *Brunetti in Ispagna.* — Il prof. Lodovico Brunetti, affidato, nell'assenza del prof. Salvatore Caccicla, l'Istituto patologico al dott. Cervesato, partiva la decorsa notte per la Spagna, ove va a studiare sul colera che vi infierisce in modo tanto terribile.

A motivo di questo viaggio scientifico del prof. Brunetti, il processo che doveva aver luogo presso la Corte d'appello in Venezia il 3 agosto p. v. pei noti fatti di Padova venne rinviato.

SAVONA. — *Il furto alla Posta.* — Ricorderanno i lettori che tempo fa veniva arrestato un tal Rebagliati, garzone presso l'ufficio postale di Savona per essersi appropriata una lettera trovata in buca e supposta contenere valori.

Il Rebagliati, scriveva, or fanno alcuni giorni, una lettera al padre suo dimorante a Prà, nella quale avvertivalo che nella risvolta d'una giacca lasciata nella camera da lui abitata in Savona, trovavasi cucito tra il panno e la fodera un biglietto di Banca di lire 500.

La lettera ha preso la via dell'ufficio di Questura e venne eseguita una perquisizione nella camera già abitata dal Rebagliati; si rinvenne appunto il biglietto dell'indicata somma.

Interrogato il prigioniero sulla provenienza dello stesso, dicesi abbia risposto essere il frutto delle sue economie?!

La risposta non parve troppo soddisfacente, e vennero ordinate altre perquisizioni nei Comuni di Sestri Ponente e di Prà, ove dubitasi esistano complici nel furto avvenuto alla Posta nella notte del 31 dicembre.

ASTI. — *Disgrazia.* — Nel pomeriggio di sabato scorso, certo G. C., fanciullo di otto anni, stava trastullandosi facendo girare la ruota della pompa esistente sul ponte Tanaro; avendo fatto prendere alla ruota un giro impetuoso, il fanciullo tentò rallentarlo, ma l'impeto della ruota vinse la sforzo del poveretto, il quale venne perciò sbalzato nel fiume; ivi l'acqua è assai profonda ed il piccino non fu più visto comparire a galla.

— *Necrologio.* — È morto il cavaliere Pasquale Romano, che fu per lungo tempo reggente di tempo amministratore della civica Cassa di risparmio e tesoriere di Opere pie.

BRA. — *Come si può risolvere la crisi agraria.* — Un proprietario di un tenimento di dodici cascine ha già deciso di ribassarle di 500 franchi caduna, sebbenchè gli affittamenti non scadano che fra qualche anno, e gli affittavoli abbiano mezzi di fortuna; un altro ha ribassato i fitti del 10 0/0 anche su capitolazioni in corso.

Se questi esempi fossero imitati, sarebbe giustizia, poichè la maggior parte degli affittamenti venne fatta in base a prezzi sui prodotti del terreno, che forse non vedremo più.

CAIRO MONTENOTTE. — (Nostre lettere particolari). — *Notizie del Campo di Carcare.* — (M.) — Ai primi del corrente mese la compagnia alpini di stanza in Cairo Montenotte partiva per il Colle di Tenda ed arrivava la brigata di Pinerolo, composta dei reggimenti 13° e 14°. Il 14° accampava a Carcare, mentre il 13° veniva a Cairo, ed una metà, colla maggior parte degli ufficiali, prendeva alloggio nel Borgo, e l'altra metà piantava le tende sulla sponda destra della Bormida, in un prato accanto alla ferrovia.

Tutti i santi giorni, al primo albeggiare, i soldati vanno ora verso la Rocchetta del Cairo, ora verso le Carcare per le loro esercitazioni militari, e pare si trovino contenti, come dei luoghi, così, in generale, della popolazione. Questa poi, avvezza come è a ricevere tutti gli anni un reggimento, sa trattar bene la truppa, sa fare gli onori di casa. E profitto questa occasione per ringraziare il signor colonnello e la banda e la fanfara del reggimento, perchè tutti i giovedì e tutte le domeniche in piazza si può passare un paio d'ore udendo della buona musica.

— *Il Circolo Pietro Cossa.* — Questo benemerito Circolo filodrammatico, composto per la maggior parte di studenti delle Università di Genova, di Torino, del Liceo di Savona e dei signori del Borgo, ha ceduto per un mese il teatro ad una Compagnia di artisti abbastanza buoni. Quattro volte la settimana si fa l'opera. S'è cominciato con *Crispino e la Comare* e giovedì prossimo avremo la *Lucia di Lammermoor*. Sia gli uomini, sia le donne cantano piuttosto bene, e Cairo non ha mai visto tanto.

Ieri sera, finita l'opera, molti soci del Circolo e parecchi ufficiali convertirono il teatro in una sala da ballo, rallegrata dalla presenza di molte signorine cairesi.

— *La campagna e i villeggianti.* — L'anno scorso il colera e la paura. Quest'anno una campagna magnifica, la quale attira una grande quantità di villeggianti da Genova e dalla vicina Savona, e famiglie intere vengono a ristorarsi le loro salute nelle salubri arie dei colli di Cairo Montenotte.

DAI CALLIS (Vinadio). — *Vittima del dovere.* — Il 15 a sera è precipitato fra i dirupi del Rio Freddo un alpino del distaccamento di Demonte durante la prima marcia delle escursioni estive. Antonio Monaco da Valloria è lo sventurato che nella caduta riportò lesioni tali, al capo specialmente, da rimanere cadavere all'istante. Una tenda fu il suo lenzuolo funebre ed in quella avvolto l'indomani fu trasportato a Vinadio dove i commilitoni dell'ora piccolo presidio gli resero l'ultimo e triste ufficio della sepoltura. Al poveretto sorrideva il prossimo termine della sua ferma: fra pochi giorni doveva essere congedato.

VALDIERI. — *Fulmine nell'Ufficio telegrafico.* — Sabato scorso, ad ora non precisata, cadeva un fulmine nell'Ufficio telegrafico di Valdieri, ne distrusse completamente la macchinetta, senza che però — non trovandosi fortunatamente in quell'ora persone in ufficio — s'abbiano a lamentare vittime.

ROCCABRUNA. — *Fulminato.* — Il giorno 14 corr. mentre imperversava il temporale, certo Garrino Giuseppe, trovandosi in campagna a lavorare, venne colpito dal fulmine che lo rese sull'istante cadavere.

SUSA, 21. — (Nostre lettere particolari). — *Notizie scolastiche.* — Risulta che tanto negli esami finali che di licenza degli alunni di queste scuole elementari, ginnasiali e tecniche, gli alunni del Convitto comunale si fecero molto onore.

Si aggiunge che per la posizione del Convitto e per tutte le circostanze concomitanti, durante l'anno scolastico testè decorso gli alunni tutti ebbero ottima salute, e nessuno di essi ebbe bisogno di ricorrere al medico.

Durante le ferie, il Convitto sarà occupato dagli alunni del vostro Collegio internazionale che vengono qui col loro ottimo direttore a passare l'estate.

L'ispettore scolastico di questo circondario venne con recente decreto traslocato a Conegliano. Anche gli allievi dell'Accademia militare dovranno fare un giro d'istruzione nelle Alpi del nostro circondario.

— *Onorificenze.* — Con R. decreto 7 giugno vennero insigniti della croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il capitano Vinti, e dell'Ordine della Corona d'Italia, i capitani Ibba, Grange e Cravesio; i tre primi del battaglione alpino Val Dora, l'altro dei RR. Carabinieri, quale premio delle prestazioni loro nella luttuosa circostanza dei danni della neve.

BUSSOLENO, 21. — *Una falsa accusa.* — Il sig. V. giorni sono, dovendo nel pomeriggio recarsi alla stazione della ferrovia per un suo affare, s'accorse d'aver lasciato a casa il suo portafogli; lungo la via incontrò nel giovane B. e lo prega di andar a prendere il portafogli e di portarcelo alla stazione. Il B. eseguisce l'incarico. Il V. riceve il portafogli e lo mette in saccoccia. Più tardi il V. guarda nel portafogli, e con meraviglia trova che mancavano circa L. 400 e due cambiali, mentre ancora vi erano L. 1300. Il V. corre, cerca del B., lo interroga; questi dice che come ebbe il portafogli, lo consegnò, solo che, lungo la via, gli cadde di mano, e ne usci denaro e carte che vi erano dentro, e che tosto ripose. Breve; si dà la denuncia, e il pretore ordina l'arresto del B., che viene eseguito il 13 corr. Si fa il processo e quindi si trasmettono gli atti a Susa. La Camera di Consiglio vuol riparare ad una lacuna: ordina il sequestro del portafogli. Questo viene nelle mani del giudice; lo si guarda, lo si fruga, e si rinvengono ancora dentro le lire 400 e le cambiali che il V. diceva mancargli, e che furono causa della detenzione del B., il quale fu scarcerato.

Della detenzione del B., de la desolazione della famiglia di esso, dell'onore intaccato, chi sarà il responsabile?

SANFRONT. — *Disgrazia.* — Scrive il *Monviso* di Saluzzo, del 22:

« Ieri giungeva in Sanfront una comitiva di diversi signori reduci da varie gite alpine fatte a Crissolo e alle sorgenti del Po. Stavano in una carrozza a due cavalli... nella discesa verso Revello pare che la rapidità della discesa, e il peso della carrozza abbia sopraffatto i cavalli, che finirono per darsi ad una fuga precipitosa.

Per sfortuna, non mantenendosi nella retta via deviarono un po' a sinistra, le ruote della carrozza s'inciamparono in un paracarro, e cavalli, carrozza, viaggiatori e cocchiere si trovarono stramazzati nel bel mezzo dello stradone.

Tranne leggere ferite riportate da un cavallo e guasti sensibili avvenuti alla carrozza, altri malanni non si ebbero a deplorare. »

RACCONIGI. — *Grave incendio.* — Un grave incendio si manifestò in una cascina del sig. conte C. R. Questa cascina era tenuta in affitto da vari individui per quali motivi siasi sviluppato l'incendio, ancora non si sa; quello che è certo però si è che, malgrado gli sforzi fatti, egli riuscì a produrre danni gravissimi, che si fanno ascendere alla cospicua somma di lire 25 mila circa.

BORGONE, 21. — (Nostre lett. part.) — *Schiacciato sulla ferrovia.* — Ieri a sera mentre alla nostra stazione si lavorava dei movimenti di carro, sul binario privato, che è raccordato con quello della stazione, venne investito il manovale Allasio Giacomo, al servizio della ditta Ferrarelli, e rimase cadavere. L'autorità informa.

NOVALESA, 20. — (Nostre lett. part.) — *Inondazioni.* — Nelle ore pomeridiane, di sabato 18 corr., a causa della pioggia torrenziale caduta, s'ingrossarono e straripavano i rivi che scorrono questo territorio.

Il Marderello specialmente minacciose prima e terribile poi irruppe nelle campagne coprendo con melma e con sassi, le campagne, devastando vigneti, abbattendo alberi rovinando case e stalle cagionando gravissimi danni. Si calcola a circa 40 ettari la superficie allagata.

ESTERO

Il ricevimento del khedive

Alessandria, 13 luglio.

Esco adesso dal ricevimento ufficiale del khedive e mantengo la mia promessa di mandarvene un cenno. Fui dunque ieri sera di ritorno in Alessandria, che mi rinnovò l'impressione fattami la prima volta. Eccetto un po' d'animazione fittizia, prodotta dall'accorrere di funzionari che vengono dal Cairo a presentare i loro omaggi al khedive, la città ha sempre lo stesso aspetto. I terribili avvenimenti del 1882 pesano, tragico incubo, su di essa; e la città laboriosa, febbrile, dalle grandi iniziative commerciali, giace ferita, e solo lentamente risorge sulle mute rovine. L'avvicinarsi dell'estate e il pensiero che di un altr'anno ancora sarà ritardato il pagamento delle indennità e l'ansia delle imminenti rovine finanziarie, spargono su ogni volto la tristezza.

Ed ora, due parole sulla festa religiosa d'oggi. Essa chiude il mese del *Ramadan*, che è, come sapete, epoca di digiuno. Per lo spazio di 30 giorni, il buon mussulmano, dall'alba fino al tramonto, non accosta cibo nè bevanda alla sua bocca. Durante tutto questo tempo, si veggono per la strada mucchi di arabi, spossati dal digiuno e assetati di sete, che stanno sdraiati e riposano. Ma appena, verso le sette di sera, tuona il cannone, tutti si precipitano a bere. È curioso il vederli fermi attorno a questi venditori di bibite e di mappe di datteri, ansiosi ed aspettar che l'ora suoni, per accostarsi alle labbra la già pronta scodella. E quando si è in carrozza, il cocchiere ferma i cavalli e scende a raggiungere la prima fontana o il primo portatore d'acqua, che dall'otre gli ne versi qualche bicchiere. E tutta la notte continua il tripudio. E davanti a tutte le case si veggono tavoli apparecchiati e sui stan seduti i servi coi loro colorati, mentre, dentro ai palazzi arabi, si sente il rumore dei conviti e si veggono illuminate e risplendenti le finestre.

È questo il tempo in cui le signore di *harem* si rendono visita la notte, e si dice sia pure propizia stagione agli illeciti amori ed agli intrighi.

La città è percorsa da splendidi coupé preceduti dai *saïs*, correnti colle torcie a vento, che aprono loro la strada. E le principesse vi stanno dentro sdraiate, ravvolte tutte nei bianchissimi veli, e vi passano d'accanto guardando dalla profondità dei loro occhioni vellutati di tristezza e di noia, e scompaiono come bianche apparizioni, mentre gli eunuchi si volgono sospettosi d'attorno con volto minaccioso.

Dunque, tornando alla festa, stamane ci recai a palazzo per essere presentato al khedive.

Gli atrii già erano pieni di dorate uniformi di pubblici funzionari, di bey e di pascià in tarbousc, e di membri del personale consolare.

Fra tante dorature spiccavano eleganti le uniformi degli splendidi ufficiali inglesi dell'armata d'occupazione; e staccava invece modestamente il mio frak, che pareva di lutto fra quegli splendori.

Le rappresentanze erano indi introdotte dal cerimoniere, e una [illegible]

Quando venne il nostro turno, fummo fatti entrare in un gran salone dove, sopra un divano turco che girava torno torno, stava seduto il khedive. È uomo sulla quarantina, dalla barba bionda, grasso, piuttosto piccolo e dagli occhi un po' spenti come quasi tutti gli orientali.

Ha l'aspetto buono, ma triste ed annoiato.

Noi gli passammo dinanzi salutando; poi ci sedemmo mettendoci ai lati quelli che già lo conoscevano. Allora, senza che si vedesse alcun segnale, irruppe nella sala da varie parti una folla di eunuchi ben neri, armato ognuno d'uno splendido schibouk o pipa a bocchino lunghissimo di acacia. Le distribuirono e scomparvero, per lasciar posto a un'altra irruzione di altri eunuchi che misero ai nostri piedi dei piattini d'argento, sopra cui posare la pipa. Altra disparizione come sopra e successiva ricomparire di altre schiere di servi color cioccolatte che ci porgono in elegantissime coppe di filigrana d'argento, un delizioso caffè; ma appena avemmo il tempo di assaporare queste delizie e di crederci trasportati in qualcuno di quei luoghi di godimento che ritorna sempre nei racconti arabi, che le tre comparizioni sovradescritte si ripeterono e il schibouk e le tazze ci furono riprese. Ci alzammo allora col khedive, davanti a cui facemmo la sfilata, inchinandoci, mentre egli ci porgeva la mano chiedendo ai nuovi arrivati delle loro impressioni sull'Egitto.

Dopo di ciò, chi mi accompagnava, mi disse: «Ora bisogna andare a far visita alla viceregina.» Io, che dai ritratti sapeva essere questa uno splendido tipo di donna orientale, credetti ad uno scherzo, ma, insistendo egli, cedetti, poco sicuro tuttavia di poterla vedere. «Forse qualche dama europea ci riceverà,» pensai. Ci recammo dunque nell'ala del palazzo che le serve di dimora. Qual delusione! ci si presentò il più brutto tipo d'eunuco che si possa immaginare, lungo lungo, colle spalle tagliate a squadro, le lunghe braccia penzoloni, che ci accolse col più bello dei suoi sorrisi, ci strinse la mano, ci fece portare del caffè e poi ci fece dire da un interprete che ci ringraziava assai della visita, a nome di Sua Altezza.

Allora ci ritirammo ed io corsi all'albergo a descrivervi questo ricevimento che conserva ancora un colore locale raro ormai a trovarsi nelle cerimonie cui sono invitati gli europei.

Ritorno ancora di stanza in Cairo; donde, se non vi sarà di noia, continuerò a mandarvi qualche lettera sulle cose d'Egitto.

Ultima eco del complotto federale.

Berna, 15 luglio.

(Dell'Essa) — Per distrarre un po' la gente non occupata nei preparativi della inaugurazione del tiro federale, gli anarchici... innocenti hanno tenuto sabato una pubblica riunione, alla quale erano convocati gli operai della Società del Grütli. L'affluenza fu grandissima perchè sapevasi che il procuratore generale signor Müller avrebbe fornito all'uditorio, avido di scoprir misteri, ragguagli autentici sull'esito finale dell'inchiesta diretta a scoprire i *fili della cospirazione anarchica in Isvizzera*.

I prodi, gli ortodossi hanno severamente redarguito l'egregio magistrato che non indugiò accedere negli sgabelli d'una birraria plebea per rendere conto al popolino degli atti pubblici dei sacerdoti di Temi. Per chi è un po' addentro nelle segrete cose dell'anarchismo [illegible]

[illegible]

vedete *quam parva sapientia* regge il mondo: poco ci mancò che la Germania e l'Austria, l'Italia e la Francia non strozzassero la Svizzera perchè dava ospitalità a quei mostri, a quei cannibali d'anarchici! Eppoi, come ciò non bastasse, mettere in sospetto i miei consiglieri federali, far paura ai membri dell'Assemblea federale e dare per mesi alla stampa pascolo a polemiche velenose e diplomatiche bruciande finchè una ventina di onesti sono presi per il colletto dalla *Hermandad* e condotti, cioè tradotti alla frontiera siccome esseri pericolosi e indegni della vecchia ospitalità elvetica.

***

La verità eccola! È il procuratore generale Müller che la rivela al pubblico sbalordito. Quel tal Huft, che, non a guari, sulle orme di Giuda, s'è appiccato nelle prigioni di di S. Gallo, è l'autore presunto del progetto di far saltar in aria il palazzo federale.

Huft in questo tragicomico complotto, Giuda di se stesso, sarebbe uno di quegli originali che amano far parlare di loro alla maniera di Erostrato. Scriveva su pe' giornali d'ogni fatta bazzecole e si compiaceva della sua prosa altisonante il più.

Huft non è anarchico giacchè ha scritto un libro contro l'anarchia... Se dobbiamo cre-

[illegible]

che il «Comitato esecutivo» avrebbe posto a prezzo la testa dell'anarchico traditore che aveva denunziato il complotto: 40,000 franchi a colui che lo consegnasse vivo al Comitato esecutivo e 2000 a chi lo avrebbe ucciso.

Il 8 marzo, per far perdere il bandolo alla polizia, giunge da Parigi una lettera in pretto francese, intimando al Consiglio federale di desistere dall'inchiesta, chè già il palazzo federale era destinato alla dinamite, ma che se i signori consiglieri s'ostinavano, avrebbero sottoscritto di propria mano la loro sentenza di morte. Altra lettera proveniente da New York avvertiva l'autorità che il Comitato esecutivo, vista l'attitudine ostile della stampa e dell'Assemblea nazionale, e i membri di essa sarebbero saltati in aria come tante marionette. Il momento è venuto di dare una buona lezione alla Svizzera... le vittime delle ultime espulsioni saranno vendicate colla dinamite.

C'era da dar la testa ne' muri. *Parturient mons.* Un furbo poliziotto suggerì l'idea di far fotografare le lettere anonime ricevute o sequestrate e di distribuirle a tutti i direttori di polizia cantonale affinchè facessero indagini per iscoprirne gli autori. Quello di San Gallo riconobbe il carattere di Huft, che venne immediatamente arrestato. Quando videsi presentare le lettere scritte di sua mano l'autore e delatore del complotto si condannò a morte e fu il carnefice di se stesso.

Sembra una fola, ma se non è vera, è ben trovata.

Reati e Pene

CORTE D'APPELLO DI TORINO.

La responsabilità dei gerenti.

Avantieri, davanti alla nostra Corte d'appello, si risolvette una questione concernente i gerenti, e fu affermata una massima interessantissima sulla loro responsabilità nei reati di stampa d'azione privata.

La *Confidenza internazionale*, Istituto speciale di informazioni commerciali, faceva pubblicare nel giorno 8 d'agosto dello scorso anno, nella quarta pagina della nostra gazzetta, una *circolare-diffida*, contro una Società d'informazioni residente a Milano, la *Vigilanza del commercio* e contro un suo rappresentante. Costui e il direttore della Società sporsero querela per diffamazione contro il signor Francesco Borison, direttore della *Confidenza internazionale*. Questi, interrogato dal giudice istruttore, disse che la circolare-diffida era stata scritta dal suo rappresentante in Torino, signor Fornero Aviso e contro costui fu pure esteso il giudizio ammettendo che non vi fosse esplicita querela, e così pure per iniziativa del P. M., si procedette contro il gerente della *Gazzetta Piemontese* contro cui non eravi querela, in base all'art. 47 della legge sulla stampa, che dice che il gerente verrà sempre considerato come complice dei delitti e contravvenzioni commesse con pubblicazioni fatte nel suo giornale.

Portata la causa davanti al Tribunale nel giorno 6 dello scorso giugno, la difesa del gerente e quella del Fornero, fecero istanza perchè il Tribunale dichiarasse non farsi luogo a procedere perchè non vi era contro i loro clienti una esplicita querela, e il P. M. non poteva in reato d'azione privata procedere d'ufficio.

Il Tribunale respinse l'istanza. Provocato con altro incidente un rinvio, Fornero ed il gerente ricorsero in appello da quella ordinanza.

Ieri fu discusso lo appello e poichè quella ordinanza era pronunziata sopra un capo di contestazione per sè, stante che esauriva l'oggetto controverso senza alcuna influenza sul merito, la Corte ritenne accoglibile l'appello e risolvette il ricorso in senso favorevole ai ricorrenti Fornero e Ferrero, gerente del giornale, ritenendo che il P. M. non poteva procedere d'ufficio contro il gerente, mancando la querela, e così pure per il Fornero, trattandosi di reato d'azione privata nel quale l'offeso può rivolgere l'azione penale contro chi vuole dei suoi offensori e dichiarò per i due imputati *non farsi luogo a procedimento*.

Registriamo la massima liberale come un passo verso il buon senso fatto dalla giurisprudenza a pro' dei poveri gerenti i quali, con una interpretazione rigorosa dell'art. 47, furono spesso puniti come complici, nonostante che per essi non vi fosse stata querela.

La parte civile per il signor Borison era rappresentata dall'onorevole avvocato Boneschi di Milano, la difesa di Fornero e del gerente dagli avvocati Moriani e Saragat.

Presidente cav. Gherzi-Parone, P. M. cavaliere Crivellari.

Processo Pel.

Questo interessantissimo processo, in seguito alla sentenza della Corte di cassazione di Parigi che annullò il primo giudizio, sarà ora discusso davanti alla Corte d'assise di Melun ed è fissato per il giorno 10 del venturo agosto.

Un caso curioso di divorzio.

La signora Zery aveva ottenuto dal Tribunale di Parigi una sentenza di scioglimento del suo matrimonio. Non mancava che compiere davanti all'ufficiale dello stato civile la funzione del divorzio, che è una specie di..... celebrazione in senso inverso a quella matrimoniale.

Nel corso dei due mesi nei quali la funzione doveva aver luogo, la signora cadde gravemente ammalata, e temendo la scadenza del termine, pregò l'ufficiale dello stato civile che si recasse al domicilio di lei per sbrigare la pratica.

Dopo essersi consultato col procuratore della Repubblica, l'ufficiale, procedendo in analogia ai matrimoni *in extremis*, si recò in casa della signora, dove pure vi era il marito, e compì l'atto di divorzio.

Sorse questione sulla legalità dell'atto, perchè compito dall'ufficiale dello stato civile da cui i due divorzianti dipendevano fuori del suo Comune.

Il Tribunale ritenne però l'atto legale, perchè una sentenza di Cassazione ha stabilito che nei casi di matrimoni *in extremis* l'ufficiale dello stato civile si può recare a compiere l'atto in quel Comune dove trovasi l'ammalato dipendente dal suo Comune, che vuole sposare.

Quindi se è valido in tale fattispecie l'atto di matrimonio, sarà anche, per analogia, valido il divorzio.

Processo Prandoni.

Il famoso processo per l'assassinio del misero Prandoni, di cui da tanti anni si chiede la revisione, pare che torni a galla.

Tenuto che siansi rivelati i veri autori del misfatto, e che lo stesso procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano sia vivamente interessato della sorte dei condannati.

Trattavasi di un vero errore giudiziario. Cinque avvocati di Milano hanno assunto il grave compito di rinnovare per loro conto la revisione del processo, e fra breve saranno pubblicati in un grosso volume le risultanze delle loro indagini.

Sbarbarofobia acuta.

Il procuratore generale della Corte d'appello di Cagliari, con uno zelo degno di miglior causa, intentò un processo contro lo *Avvenire della Sardegna*, che si permise di riprodurre di seconda mano dalla *Capitale*, un brano d'un articolo pubblicato dallo Sbarbaro nelle *Forche Caudine*, articolo che non era stato incriminato neanche a Roma, che è quanto dire.

Erano imputati il gerente del giornale ed il redattore Emilio Spagnolo, che aveva servito di forbice la *Capitale*.

Il Tribunale ammise contro di loro la *provocazione a commettere reati* e li condannò.

Appellarono, e la Corte d'appello, che discusse giorni sono la causa, li mandò assolti *per inesistenza di reato*.

Contumaci senza saperlo.

Pochi giorni fa la quarta sezione del Tribunale di Roma condannava in contumacia il signor Carlo Gonnelli a tre anni di carcere perchè avrebbe, durante l'Esposizione artistica internazionale di Roma, assunto l'incarico di comprare per un signore inglese due oggetti d'arte, che poi non avrebbe acquistato, ritenendosi invece il denaro.

Ma ora i giornali di Roma pubblicano la seguente lettera dell'avv. Tutino, difensore del Gonnelli:

«Dolorosamente sorpresi di questa notizia, ci preme, per ora, di farle osservare soltanto che questa contumacia non è attribuibile certamente a volontà del Gonnelli, il quale, pur avendo un domicilio noto nel processo scritto, non ha ricevuto alcuna citazione.

«Al Gonnelli non sarebbe parso mai presto il comparire in giudizio ed il dimostrare la propria innocenza di fronte alla strana e brutta accusa che sdegnosamente respinge.»

Lo stesso signor Gonnelli poi manda un'altra lettera in cui fornisce molti ragguagli di fatto e di conferma che la citazione non gli pervenne — e perciò fu condannato in contumacia. Egli in tempo fece pratiche per sapere quando avrebbe avuto luogo il processo e ricevette assicurazione che c'era tempo, per cui attese fiducioso la citazione... che non venne.

Pur troppo sappiamo anche noi che casi analoghi a questo, di accusati i quali vengono condannati in contumacia senza che ad essi sia stata fatta notificazione di citazione, non son rari nella nostra procedura giudiziaria, ma vorremmo che sopra essi si richiamasse un poco l'attenzione del guardasigilli.

Arti e Scienze

Giovedì, 23 luglio

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera la Compagnia del Quirino ha ricevuto dal pubblico torinese nuove accoglienze liete.

La musica della *Befana* piacque come alla prima sera e furono meritamente applauditi la Brunetti, la Gravina, il De Martino, il Gravina e gli altri.

Chi ben comincia... proverbio è vecchio, ma veritiero. E però questa Compagnia avrà la sua parte di fortuna, specie se appresterà con sollecitudine le novità annunciate.

* **Teatro Balbo.** — Ricordiamo ai frequentatori di questo teatro che stasera ha luogo la beneficiata dell'attore brillante della Compagnia milanese, Edoardo Giraud, che, a somiglianza d'altro illustre artista ora defunto, ha trovato la *fons juventutis*, le cui acque lo mantengono eternamente giovane.

Oltre il nome del bravo e simpatico artista-domatore di belve, v'è poi un'altra attrattiva, una commedia nuova: *El matrimoni del sur Giangianni*, la quale, al posto del nome dell'autore, reca le solite iniziali G. F., sotto cui il Giraud suol pubblicare cose sue e traduzioni.

El sur Anacleto Giangianni non è altri che il nostro caro Ferravilla.

Dunque la «piccona» di [illegible] è assicurata.

* **Teatro Alfieri.** — Diamo una buona notizia ai numerosi frequentatori di questo teatro. Domani sera avrà luogo la *serata d'onore* di quella applaudita artista che è la signorina Adelina Tani.

Si rappresenterà — per l'ultima volta — *Richelieu e le sue prime armi*, del maestro Sauvage, nella quale operetta, come si sa, la signorina Tani è assai ammirata per il brio, per la grazia e per una rara *vis comica*.

Alla gentile attrice i nostri migliori auguri.

* **Il «Frà Diavolo» a Lecce.** — Al politeama Principe di Napoli di Lecce, venne rappresentata l'opera *Frà Diavolo* colla brava e gentile Elena Rosa, la De Rinaldi, il tenore Chinelli, il basso comico Alfonso Rosa, il baritono La Marcia ed il basso Marchetti.

Il successo fu completo.

* **La «Carmen» di Barbieri a Roma.** — Ulisse Barbieri ha riportato un nuovo successo a Roma colla sua *Carmen*, rappresentata, a quel teatro Quirino, dalla Compagnia Marchetti.

La *Carmen*, dice la *Tribuna*, è tolta in versi sciolti, armoniosi, sonanti; essa non è tolta, come si disse, dal libretto dell'opera. I casi della bella zingara e del torreador sono tolti alle fonti pure del Mérimée, e riprodotti con quella robustezza di concezione e potenza di colorito, per cui l'imitazione e la riduzione diventano creazione! Nella *Carmen* di Ulisse Barbieri c'è tutto, anche la facciata esterna del circo, [illegible].

Gli applausi fioccarono ad ogni scena; anche perchè la signora Boccomini, il Marchetti, il Campioni e gli altri dissero assai bene le loro parti. Ad ogni fine di atto Ulisse fu chiamato al fuoco della ribalta.

La *Carmen* del Barbieri l'avremo a Torino in ottobre col [illegible].

* **«Il marito dell'amica.»** — Neera è una gentile e valente scrittrice, consacrata ormai come provetto campione nella schiera delle amazzoni della nostra letteratura.

Da qualche giorno va a ruba, fra le signore — ed è giunto già alla sua seconda edizione — un suo nuovo romanzo: *Il marito dell'amica*.

È un breve episodio d'amore, uno studio del cuore umano, buttato lì con tocchi brevi, con quella efficace negligenza dell'artista.

I caratteri dei personaggi principali sono resi bene, con sobrietà di mezzi; sono veri ed umani e si acquistano subito la simpatia del lettore.

Compiono la tela del romanzo alcune macchiette di personaggi secondari vive e colorite, facilitando lo svolgimento del romanzo, non lo sopraccaricano di inutili accessorii.

Questo della signora Neera è un libro onesto e sano, che, nella sua semplicità, lo può dettare a serie opere di gran lena, le quali non aprono il cuore a nessun sentimento efficace, nè la mente ad alcun pensiero nobile.

L'editore Galli di Milano ha saputo trovar modo di rendere il libro oltremodo elegante stampandolo in nitidissima forma e arricchendolo d'una copertina con due artistici disegni del Bignami.

* **La politica in un Corpo di ballo.** — Il Corpo di ballo del teatro reale di Copenaghen, essendosi recato a dare alcune rappresentazioni nel teatro d'Apenrade nello Slesvig, fu accolto alla prima rappresentazione con grandi evviva.

Molti degli spettatori lanciarono sul palco scenico piccoli bouquets di rose bianche, strette con nastri rossi, formando così i colori nazionali danesi.

Questa dimostrazione non piacque alla polizia, che l'indomani ordinò la chiusura del teatro di Apenrade e la partenza del Corpo di ballo.

* **Un nuovo Circo a Roma.** — Fra poche sere avrà luogo a Roma l'inaugurazione del nuovo Circo Reale alla presenza di un pubblico scelto ed elegante.

Da tutti le gradinate il locale [illegible] per gli spettacoli equestri e ginnastici, adattato a cagione della sua forma perfettamente circolare e della vastità del locale. L'anfiteatro ha tre uscite, oltre la principale.

Intorno al maneggio sono disposte le sedie numerate e le poltrone; quindi dello spazio libero per i posti in piedi; vengono poi quattro file di gradinate situate in circonferenza. Quando i lavori di riduzione saranno completamente ultimati, questo nuovo Circo sarà senza dubbio uno dei più belli d'Italia.

CRONACA

Giovedì, 23 luglio

= **Il Re di passaggio per Torino.** — Il Re parte oggi da Cuneo, alle ore 4,30, colla sua Casa militare. Arriverà a Racconigi alle 5,06.

Dopo una fermata di poche ore, da Racconigi, Sua Maestà, alle ore 9 pom., partirà alla volta di Torino. Arriverà a Torino, Porta Nuova (Bivio del Vallino), alle ore 9,45, a Porta Susa alle ore 10,0 e alle 10,4 continuerà il viaggio per Milano.

= **Pel commercio delle pelli.** — Ci si informa:

«Alla riunione dei delegati delle Camere di commercio, che ebbe luogo a Roma, per definire la vertenza della tassazione delle pelli conciate e greggie, si stabilì di accettare i criteri formulati dal Consiglio direttivo dell'Associazione dei conciatori italiani che ha sede in Torino.

Ora si attende con impazienza che dal Ministero si sanzioni tale verdetto.

Fra i delegati a quella riunione eravi l'egregio sig. cav. G. B. Serralunga, consigliere della nostra Camera di commercio.

L'Associazione dei conciatori era poi rappresentata dallo stesso presidente, sig. Ferdinando Martiacolo.

= **Per la festa e fiera di Villastellone.** — Si previene il pubblico che in occasione della festa e fiera di Sant'Anna, che avranno luogo in Villastellone, i biglietti d'andata e ritorno che verranno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Villastellone nei giorni 25, 26 e 27 corrente saranno valevoli pel ritorno fino al secondo treno del 28.

= **I laureandi in legge e l'Ospedaletto infantile di Torino.** — I laureandi in legge della R. Università di Torino ebbero il gentile pensiero di erogare a vantaggio della pia istituzione L. 18 50, residuo di somma raccolta per l'esecuzione del gruppo ricordo di laurea.

Di questa loro esemplare opera di filantropia, l'Amministrazione è lieta di rendere ai giovani generosi sentiti ringraziamenti.

L'Amministrazione.

= **Una nuova cometa.** — La sapete la notizia? Una nuova cometa percorre la vôlta celeste.

La sua posizione era nel giorno 11 luglio, alle ore 15 e 17 minuti di notte, a 250 gradi e 30 minuti d'ascensione e 7 gradi di declinazione.

La grossezza della nuova cometa — che è stata scoperta dall'astronomo Bernard a Nashville — è quella di una stella di terza ordine. Essa non ha coda, ma una semplice aureola.

La cometa Bernard è invisibile, per ora, ad occhio nudo.

= **«Errata-corrige.»** — La povera Teresa Prati, che lunedì fu trovata morta nel proprio letto in una soffitta della casa N. 25, del corso S. Maurizio, morì in seguito a malattia e non di colpo apoplettico, poichè era inferma già da sette mesi. Aveva 56 e non 55 anni. Oltre il marito, abbandona due figli, dei quali uno è ammogliato. Infine, il marito di lei non è in cura, nè vi fu mai, all'ospedale.

= **Pioggie e temporali.** — Telegrafano da Nuova York:

«Una tempesta che ora ha la sua centrale oltre Terranova, farà probabilmente abbassare la temperatura della Gran Bretagna e della Francia fra il 22 ed il 24, producendo pioggie e temporali.»

= **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Comizio battaglioni mobilizzati già guardia nazionale. — Si rinnova il caloroso invito ai signori soci che già ricevettero la circolare primo corrente e che, malgrado il più vivo eccitamento fatto colla medesima, trovansi tuttora in arretrato di pagamento delle quote trimestrali, a voler mettersi tosto in corrente, a scanso dell'applicazione dell'art. 24 dello statuto sociale.

La sede sociale, via Accademia Albertina, 35, trovasi regolarmente aperta ogni giovedì non festivo dalle 8 1/2 pom. alle 10.

= **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Una domanda al Comitato dell'Esposizione. — Dall'aprile corrente anno si è incominciato l'invio alle Camere di commercio dei diplomi e medaglie assegnate agli espositori.

Ma finora i signori incaricati dell'invio di questi diplomi non pensarono ancora di mandare alle rispettive Camere di commercio quelli assegnati ai manifattori operai.

Perchè questo ritardo?

Sarebbe desiderabile che il sig. comm. Danzo, colla solerzia che lo distingue, volesse provvedere a questo ritardo.

— *Avviso utile.* — Si fa circolare una sottoscrizione a favore della famiglia d'una levatrice, sotto il mantello del mio povero nome, come protettore e promotore.

Dichiaro in coscienza ai miei concittadini, affinchè sfuggano al tranello, ch'io non raccomando mai alcuno alla *privata carità*.

Occorrendo pubblicherò i nomi.

S. Laura.

= **Scherzi di pessimo genere.** — La scorsa notte alcuni malviventi diedero fuoco ad un giornale e lo posero, acceso, presso l'uscio della botteguccia di Festa Casimiro, rivenditore di gazzette e di stampe in via Bertola, n. 21, allo scopo evidente di appiccare il fuoco nella bottega. Non si sa se ciò volevano fare per vendetta o per puro istinto di malvagità. Per fortuna, la pioggia che cadeva spegnè il fuoco prima che si fosse comunicato all'uscio. Tuttavia alcune persone, passando di là e vedendo uscire del fumo dalle fessure della porta, temendo di un incendio, corsero al palazzo municipale per darne avviso. Di qui partirono sollecitl pompieri e guardie urbane in buon numero, ma, giunti sul posto, constatarono quanto più sopra è detto, e se ne ritornarono dond'erano partiti.

= **Un colpo di mano non riuscito.** — Un tal G. Giorgio, d'anni 18, tornitore in ferro, disoccupato, senza fisso domicilio, passando ieri, verso le 3 3/4 pom., sul corso Vittorio Emanuele, presso il n. 100, davanti alla bottega da commestibili esercita da certo Menzio Giovanni, e vedendo ivi un carretto fermo e non custodito da alcuno, sul quale stavano alcune bottiglie piene di vino ed altri commestibili, il G. diede uno sguardo all'intorno, e, non credendosi osservato, si appropriò due litri pieni di vino e se ne andò. Il signor Menzio, che dall'interno del suo negozio aveva tutto veduto, corse dietro al ladro, ma questi fuggiva più che mai, e non sarebbe stato raggiunto se, per buona sorte, una guardia urbana, che vide il G. fuggire inseguito dal Menzio, non lo avesse fermato. La guardia, mano a dirlo, conducevalo in Questura il ladruncolo e vi fu trattenuto.

= **Infortunio sul lavoro.** — In una casa in costruzione, in via San Secondo, di rimpetto al n. 68, ieri, alle ore 4 3/4 pomeridiane, caddero da una vôlta del 3° piano due centine, le quali, battendo sulle vôlte sottoposte, le bucarono, penetrando fin nelle cantine. Due operai muratori, per nome Vecchio Francesco, d'anni 17, e Mazzetti Maurizio, d'anni 25, furono colpiti dai materiali caduti e riportarono, il primo, la frattura della coscia destra ed il secondo alcune contusioni.

I due feriti ebbero le prime cure sul luogo dal cav. dott. Ramello, direttore dell'Ufficio d'igiene, e poi furono portati all'ospedale Umberto I, sullo stradale di Stupinigi.

= **Una caduta dal 3° piano.** — Un ragazzo d'anni 15, garzone muratore, addetto ai lavori della casa in costruzione del sig. Guglielmetti, sull'angolo delle vie Piazzi e Marco Polo, cadde, ieri mattina verso le 10, dal 3° piano nel vano di una scala interna, e riportò la frattura della gamba sinistra. Per cura di alcuni suoi compagni fu portato all'ospedale Umberto I, sullo stradale di Stupinigi.

= **Per la sbadataggine di un ragazzo.** — Un fanciullo, rimasto sconosciuto, ieri sera, verso le 6 1/4, sbucando di corsa dalla porta n. 25, in via Mazzini, urtò in una donna e la fece cadere a terra. La poveretta riportò la frattura della gamba sinistra. Una guardia urbana, seguita la disgrazia, accorse tosto, e per consiglio anche del medico Rieberi, che trovavasi presente, fece portare la donna all'ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata. Essa è certa Arese Carolina, [illegible], d'anni 52, abitante in via San Massimo, n. 44.

= **Tra omnibus e tramvia.** — Sulla piazza dello Statuto, ieri, verso le 10 1/2 antimeridiane, l'omnibus, n. 32, della Società Piemontese andò ad urtare così violentemente nel carrozzone n. 96 della tramvia belga, da causare la rottura delle colonnette di [illegible] che sostengono il coperchio della [illegible] giardiniera. Guidava i cavalli dell'omnibus il cocchiere Grigliatti Sallisio. Nessun male alle persone di cui erano carichi i due veicoli. Al cocchiere Grigliatti fu intimata la contravvenzione.

= **Attenzione alle finestre.** — Da una finestra di un'abitazione della casa n. 7 in via Bellezia cadde nella via un recipiente di maiolica e poco mancò che colpisse al capo la signora Basilio Elisabetta.

Contro l'inquilino fu proceduto in via contravvenzionale.

= **Cavallo morto sul colpo.** — Un tal Varetto Antonio, d'anni 36, ieri, verso le 5 1/2 pom., conduceva un cavallo ed un carro carico di terra per versarla in fondo al corso Salonia in prossimità al ponte Isabella e precisamente nel sito ove sorgerà il ristorante della Gran Botte. Questa operazione di scarico fu così malfatta che cavallo e carro precipitarono dall'altezza di circa 6 metri e l'animale, battendo del capo sopra un sasso, rimase morto sul colpo.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Anticolerica
(Vedi quarta pagina).

L'Istituto Grillo
rimane aperto anche nelle vacanze pei corsi: **Liceali-Ginnasiali-Tecnici-Elementari. Via [illegible]**

Liceo-Ginnasio Bocci, via Garibaldi, 19.
I corsi continuano durante le vacanze.

Per guarire infallibilmente e prevenire volatiche, eczemi, prurigini, porri, bottoncini, pustole, grano e tutte le **malattie ed impurità della pelle,** procurandola bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al **Sapone [illegible]** (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame, L. 1 50 il pezzo, involto giallo, in tutte le buone farmacie di Torino e provincia. — Vendita all'ingrosso: **G. B. Schiapparelli e Figli,** piazza S. Giovanni e **E. Meyer,** depositario generale, via dell'Ospedale, 10, Torino.

L'Alcool di Menta di RICQLÈS è da 55 anni raccomandato da tutti i medici contro le indigestioni, i capogiri, i mali di stomaco, del cuore, dei nervi e della testa. Questo prodotto, che ha di già ottenuto **22** ricompense, è generalmente usato **durante i calori,** pel suo gusto gradevole, per la grande freschezza che lascia alla bocca e soprattutto perchè toglie sull'istante il più piccolo malessere. L'immenso successo di questo prodotto ha fatto sorgere delle numerose imitazioni. Bisogna dunque, se si vuole avere il **solo e vero** Alcool di menta che esista, domandare quello della **Casa di Ricqlès.** Deposito in tutte le principali farmacie. — **Agente pel Piemonte: E. Meyer,** via Ospedale, 10.

Per la Campagna
Raccomandiamo le prelibate Conserve alimentari della Ditta **Rossi Giuseppe,** via Garibaldi, 2, Torino. **Merce garantita,** imballaggio gratis. Prezzi di fabbrica. Chiedete gratis il catalogo illustrato.

Il 30 luglio
partirà il **Prof. cav. I. NEUSCHÜLER,** specialista di **[illegible],** riceverà sino alla suddetta data per la correzione dei difetti e debolezza della vista mediante il suo particolare sistema di lenti, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 eccettuati i festivi, via Alfieri, 11.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

ZAIRA

PARTE II. — Lei e lui.

VI. — *Il primo incontro.*

(Seguito).

Ella era alta e sottile, l'abbiamo già detto, ma di una distinzione rara e squisita, con quel fare originale e distinto che attirava invincibilmente l'attenzione di ogni uomo di gusto e di sentimenti artistici.

Il suo tipo orientale, il suo profilo biblico, la grazia del suo sorriso, furbo e silenzioso, il nero intenso dei suoi grandi occhi vellutati e dei suoi capelli che mandavano caldi riflessi; l'incedere, le sue forme, tutto attirava l'attenzione di Fabiano.

Egli vide tutto ciò con una sola e rapida occhiata piena di sorpresa, non sfuggita a Zaira.

Nell'avvicinarsi all'amico di suo marito ella era sorridente, ma molto pallida, di quel pallore delle donne del Mezzogiorno, che dà tanto carattere all'insieme della loro fisonomia.

Anche la sua voce, adorabilmente dolce e musicale, con alcune note basse, tremava impercettibilmente quando rivolse la parola a Fabiano, giacchè fu lei che gli parlò per la prima, mentre egli s'inchinava dicendo soltanto:

— Signora...

— Signore — fece ella senza imbarazzo, — gli amici di mio marito sono anche i miei. D'altra parte voi non siete un estraneo per me. Conosco da molto tempo il vostro nome... me l'ha detto Alfredo, che mi ha spesso parlato di voi, ho pianto alle vostre melodie, ho letto i vostri libri, ho tenuto dietro ai vostri successi. Vogliamo dunque trattarci come vecchie conoscenze?

Così dicendo, ella gli stendeva la sua mano guantata con un grazioso abbandono ed un'espressione di simpatia così marcata, accompagnata da un sorriso così incantevole, che Fabiano si sentì subito vinto e le strinse la mano di tutto cuore, trovandosi subito in una specie d'intimità con lei, prima di aver scambiato una parola.

— Signora, — le rispose egli con uno sguardo tenero e appassionato; — la vostra accoglienza è troppo graziosa perchè io non debba essere già vostro sincero amico.

In questo momento la cameriera aprì la porta e fece l'annunzio sacramentale:

«La signora è servita.»

Tutti si alzarono.

Fabiano fece un movimento impercettibile per offrire il braccio alla signora Ducantin contrariamente a tutte le regole, ma la padrona di casa si avanzava verso di lui.

Egli s'inchinò innanzi a Zaira come per mostrarle il suo dispiacere, e diede il braccio alla signora Dartois.

A tavola ebbe la signora Ducantin a destra.

Il pranzo gli parve molto breve, sebbene sia durato quasi due ore, giacchè la signora Dartois si era abbandonata ad una prodigalità di cibi assolutamente ridicola, visto il piccolo numero dei convitati, per fare onore al compositore poeta, all'uomo celebre e «abbagliarlo» come avrebbe detto Canigou; vi regnò molta allegria, grazie a Fabiano, che, venuto mal disposto, di cattivo umore, deciso ad essere indifferente, si animò, tutto ad un tratto, parlò, fu spiritoso e si divertì moltissimo sotto l'influenza della signora Ducantin, che lo esaltava un poco.

Ella gli parlava di ciò che l'interessava, interrogandolo con una cortesia sincera, senza falsa timidezza, «alla buona» per così dire.

Si sarebbe detto che essi si conoscevano da dieci anni, vedendo la loro intrinsechezza naturale, la concordanza delle loro idee, dei loro sentimenti ed anche dei loro gusti materiali.

Erano ambedue di gusto e molto delicati; amavano gli stessi libri, gli stessi quadri, la stessa musica, gli stessi piaceri; si ammiravano e si burlavano insieme, si rimandavano la palla senza farla cadere una sola volta a terra.

Fabiano si lasciava trasportare quasi senza rendersene conto, e non sapeva nemmeno che quella donna graziosa che stava lì, vicino a lui, egli la conosceva da meno di un'ora.

Ed è perchè ella aveva fatto appello fin dal primo momento, senza esitare, senza calcolo o con calcolo, per una semplice concordanza di temperamento forse — o forse per quella intuizione particolare delle donne — tutto quel che più poteva piacere a quel carattere d'uomo e di artista.

Egli esecrava in particolar modo l'*affettazione*, la falsa timidezza, la finta onestà, tutto quel convenzionalismo al quale le donne si credono obbligate, e a cui egli non credeva punto — avendole troppo praticate, troppo amate, per non conoscerle e per essere vittima di tutta quella strategia che gli faceva venir sempre la voglia di dire a colei che l'usava:

— Via, io non sono un uomo comune, non mi trattate dunque come gli altri.

Non vi era nulla di tutto ciò nella signora Ducantin; ella era entrata subito in intimità facendo la graziosa, da donna di spirito, rivolgendosi ad un uomo di spirito, senza nasconder nulla, con un'audacia originale e incantevole, esente da ogni insipidezza e da ogni goffaggine, apertamente, allegramente, come può permetterselo soltanto una donna di mondo, e della migliore educazione, talmente sicura del suo tatto e della sua distinzione nativa, che non teme affatto di oltrepassare la misura oltre la quale cessa il *bon ton*.

Poi, ad ogni momento, ella si lasciava sfuggire alcune parole sul di lui carattere; parole che lo meravigliavano e lo sorprendevano vivamente; gli diceva:

— Questo vi dispiace o questo vi piace! — prima che egli avesse avuto tempo di rispondere.

— Ma, — esclamò egli una volta, — come lo sapete?

— Ecco! — fece ella con quel semi sorriso che produceva due fossette agli angoli delle sue graziose labbra — mi hanno parlato molto di voi... ho compreso le vostre melodie... so i vostri versi a memoria... e vi ascolto e vi vedo.

— Allora voi pretendete di conoscermi?

— Certamente. E vi conosco bene.

Dopo il pranzo si andò nel salone a prendere il caffè.

Si trovarono ancora l'uno vicino all'altra e continuarono a parlare fino al momento in cui la signora Ducantin gli disse a voce bassa:

— Guardatevi bene, la signora Dartois è furiosa... voi non vi occupate troppo di lei.

— Oh! ella mi annoia! — replicò Fabiano.

— Ma, se la trascurate, ella non vi inviterà più!

— Venite spesso qui? — domandò egli colpito dal tono e dallo sguardo della giovane.

— Ma, sì... qualche volta! — fece ella guardandolo in faccia.

Egli ebbe voglia di baciarle la mano, che aveva bellissima, e le braccia, che si vedevano nude, grazie alle maniche corte, dacchè ella si era tolti i guanti.

Ma egli si alzò dicendo con galanteria:

— Allora vi lascio... per ritrovarvi...

Ella lo ringraziò cogli occhi, ed egli andò a fare la corte alla signora Dartois, ma, allontanandosi da Zaira, perdette tutto il suo spirito, e divenne taciturno vicino alla moglie del capo-divisione, rispondendole a monosillabi, con distrazione, seguendo con gli occhi tutti i movimenti della signora Ducantin che affettava egualmente di parlar poco, benchè si trovasse vicina a Canigou il quale pareva di buon umore, come il solito.

Uscendo dalla casa di Dartois, Canigou e Fabiano presero una carrozza per ritornare a casa insieme.

Abitavano nello stesso quartiere.

— Ebbene? — fece Canigou colla sua voce beffarda. — Spero che non l'avrai più con me.

— Perchè?

— Per averti condotto a pranzo fuori di casa.

— No. La signora Ducantin è una donna incantevole.

— Sì, sì...

— Come può ella amare quell'uomo volgare, comune e fatuo che si chiama Ducantin?

— Credi tu che l'ami?

— Oh! niente affatto! Ho detto una sciocchezza! Volevo dire: come mai ha potuto sposarlo?

— Oh! amico mio, si sa forse mai perchè una fanciulla sposa il signor tale dei tali? La sola cosa quasi sicura è che ella non lo sposa per amore.

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Tamar *del Dottore Poppe* — Confetto lassativo e rinfrescante contro la **costipazione** e le **affezioni** che l'accompagnano, cioè: **emorroidi, congestioni cerebrali, emicranie, mancanza d'appetito, malattie dello stomaco e del fegato**, ecc. Di gusto squisito, quindi gradevole a prendersi, il Tamar Poppe non cagiona mai irritazione. — La scatola (con istruzione) L. 2 50.

Tè Svizzero *del Dottore Poppe* — **DEPURATIVO, purgativo e rinfrescante.** Questo Tè, composto specialmente di fiori e d'erbe delle **Alpi svizzere**, è la preparazione più gradevole e più efficace che esista in questo genere. — La scatola (con istruzione) L. 1 25.

Depositi in tutte le Farmacie e specialmente nelle seguenti: Schiapparelli e Figli, Torta, Giordano, Taricco, Foglino, Trisano, Prato, Ang. Ferrero, Del Tetto, F. Ferrero, Tacconis, Garrone, Remotti, Bernocco, Boggio, Chiaffrino, Belmonte, Perinelli.

Costigliole (Saluzzo).

D'affittare per la stagione estiva **alloggi** mobiliati con uso di vigna e giardini. — Rivolg. ivi dal sig. or BERTINARIA GUIDO. 2175

Cessione Ristor.te l'Olimpo.

Si avvertono coloro che desiderassero di rendersi cessionari del *Ristorante l'Olimpo*, già esercito dai falliti coniugi RUGOL, in questa città, al *Ponte Principessa Isabella*, di rivolgersi con tutto il 30 corrente mese al sottoscritto, curatore definitivo della fallita, il quale è autorizzato di trattare la cessione a partito privato.

Torino, 18 luglio 1885.

Tabone Giovanni, via Roma, 15, p. 2° C 2371

Grandi Laboratori con forza motrice e camere *d'affittare* in **Torino**, dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, N. 3. C 2221

Locale uso **ufficio, banca, studio**, ecc., in posizione centralissima, piano terreno, diviso in 2 vani ed in vicinanza della Posta e della Borsa,

disponibile pel 30 corrente.

Rivolg. al portinaio di via Carlo Alberto, N. 18, Torino. 2251

D'affittare in Valperga

per villeggiatura, **casa** con 10 camere da letto, divisibile anche in due alloggi, con **giardino**.

Rivolg. ivi al N. 1 a ... LUTTATI. C 2447

Elegante palazzina con grande **giardino** da vendere anche con permuta. Tratte al lungo. — Rivolgersi all'Orologieria CESA, via Roma, 18. 2271

Per trasloco.

Da vendere a prezzo vantaggioso. Ricca mobilia completa da salone, in legno scolturato, con doratura verde oro, tendinaggio e copertura dei mobili Reps seta verde ombre, con ori e fiori. — Dirigersi al Tappezziere Mollnar, via Sant'Agostino, 4. C 2322

Cercasi persona che possa disporre di un capitale di L. 12 a 15 m. per un'industria già bene avviata e che si vuole estendere. Troverebbe impiego, e si accetterebbe anche come socio. Scrivere al N. 37 C 2425, Haasenstein e Vogler, Torino.

Si cerca signorina seria per impiego riguardato. — 44, via Garibaldi, **Tricoteuses**. C 2425

Ricerca di **due apprendisti** ed un abile pianista per una Casa all'ingrosso di drapperie e telerie. Scrivere al N. 33 C 2338, Haasenstein e Vogler, Torino.

Persona

pratica del commercio cerca un negozio con L. 10 m., per aprire un negozio di mode. — Scriv. iniziali V. A. D., 633, Torino. C 2406

Impiego disponibile

Apprendista-Commesso, conoscitore **articolo ferramenta, chincaglieria** e vendita al dettaglio.

Scrivere alle iniziali H 2367 T. Haasenstein e Vogler, Torino.

Vini Toscani

da pasto e di **lusso garantiti** prezzi moderati, presso la Ditta

Gio. Canavesio

Torino, Galleria Subalpina, Torino. **Deposito privilegiato** del **Pomino, Nipozzano** (Chianti), Remole. — Vini delle Cantine Degli Albizi, premiati a diverse Esposiz. **Sconto all'ingrosso.** 2168

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, Oggetti e generi in gomma elastica. Strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, Piazza Carlo Felice, 7, TORINO.

CARROZZE.

Quantità di carrozze d'ogni specie con *grande ribasso per pronta cassa.* Fratelli DIATTO, Torino. 2137

J. A. Chênet — Torino

Stabilimento di Copertoni impermeabili

via Donizetti, N. 4.

Si affittano COPERTONI e si riparano.

Vendita di Tele usate. 33

IL sottoscritto **diffida** il pubblico che, da oggi in poi, non riconoscerà alcun credito che tralsse fatto a suo figlio **Agostino**, come pure che non sarà valido qualsiasi pagamento fatto allo stesso.

Torino, 20 luglio 1885.

VARDA ANTONIO
negoziante in valigie

C 2405 via Garibaldi, 40.

Desiderasi acquistare

una **forza d'acqua** oltre i **20** cavalli, con molto terreno, uso laboratorio ed un cilaro, con o senza fabbricato, in prossimità di Torino.

Scrivere al N. 38 C 2426, Haasenstein e Vogler, Torino.

INNANZI FARE **REGALI** si prega visitare la Ditta **BIANCHI**, di **Lumi Bianchi**, dirimpetto al Caffè Romano, TORINO. 213

AFFITTAMENTO

per anni **nove**, principiandi coll'**11 novembre p. v.**, delle seguenti quattro **CASCINE**, situate nei territori di **Savigliano** e **Marene**, di proprietà del **R. Economato generale dei Benefizi vacanti di Torino**, cioè:

Cascina **FORNO** (Lotto 1°), composta di campi e prati, di ett. 33,72,13, pari a giornate 88,73;

Cascina **PESCHIERA** (Lotto 2°), id. id., di ett. 37,88,81, pari a giornate 99,95;

Cascina **NUOVA** (Lotto 3°), id. id., di ett. 37,01,26, pari a g.te 97,38

Cascina **ALTENASSO** (Lotto 4°), id. id., di ett. 39,94,86, pari a giornate 105,40.

L'incanto si terrà in **Savigliano**, nell'ufficio del sig. cav. notaro EGRO, *alle ore 9 antim. del* **7 agosto** p. v., e si aprirà in base ai seguenti prezzi **ridotti**, cioè in base a L. 2612 per il lotto 1°; a L. 3176 per il lotto 2°; a L. 3408 per il lotto 3° e L. 3712 per il lotto 4°.

Le condizioni sono visibili in **Torino**, nell'ufficio del R. ECONOMATO predetto (*piazza Maria Teresa, N. 3*), ed in Savigliano presso il signor Geometra FRANCESCO DONADIO. 2122

Istituto dei Balbuzienti

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange, 30, Torino. C 2332

ARGENTERIA GALVANICA
FRATELLI BROGGI

Stabilimento in **Milano**, piazza San Marco, 5

con

Filiale in *Torino*, portici della Fiera.

DUE MEDAGLIE D'ORO ESPOSIZIONE NAZIONALE 1884.

Assortimento servizi da tavola di lusso per Alberghi
Articoli in alpacca per Caffè e famiglie. 2169

Studio di Ortomorfia — Fondazione 1[illegible] — Cav. **A. PISTONO** — Via Consolata, [illegible], Torino.

Pianoforte vero occasione **Pleyel**, come nuovo, da vendere, via Mazzini, N. 58, piano primo, Torino. 2252

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI
DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, DISMEMBRATORI O MACINE
Prodotti e Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
[illegible]
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 51
[illegible]
CATALOGHI GRATIS

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm. RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, eliminatore all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Esigere ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare e guardarsi dalle contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 10[illegible]

RUFFINO E GRIGGI Torino, via Mercanti, N. 7. Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Novità in bronzi, candelieri, biancheria e setorie a prezzi di fabbrica. 2282

Fratelli Körting

Fonderia di metalli - Annover (Germania)

Iniettori universali, 11,000 applicazioni
Iniettori universali per **Locomotive**
Pulsometri ad azione diretta, **1000 in funzione**
Ventilatori e **Soffiatori a getto di vapore.**

Impianti completi per *inumidire l'aria* nelle sale di *tessitura e filatura* — *Elementi ad alette pel riscaldamento.*

Motori a gas (sistema Koerting-Lieckfeld)

Per ulteriori informazioni rivolgersi a

Roland Remy, ingegnere

TORINO, via Assietta, 27.

Prezzi eccezionali pei rivenditori. 2337

L. GIACOSA e C.ia

TORINO — *Via Ospedale, N. 10* — TORINO.

Polveri Piriche — Fabbrica d'Armi, Munizioni, Articoli da caccia, ecc.

Polvere da mina, Dinamite Nobel e Miccia di Germania.

Prezzi di fabbrica — Ingrosso e dettaglio.

Catalogo illustrato 1885 gratis. 2171

Birra Bavarese
Inselbrauerei Lindau in Baviera

Fabbrica di Birra per l'Esportazione

di AND. HELMENSDORFER 1181

Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor

Anselmo Cario

fabbricante di **Vermouth** e **Liquori**, via Mazzini, 37.

Si trova nei principali Caffè-Birrarie.

Amaro Cavoretto

Questo **liquore amaro digestivo**, composto di pure sostanze vegetali, esercita una salutare e benevola influenza sul *tubo gastrico*, eccita l'appetito e facilita la digestione.

L'Amaro Cavoretto fu giudicato di gran lunga superiore per bontà ed efficacia a tutti i *Fernet* ed *Amari finora conosciuti*

al **litro**	L. 3 50	*Sconto ai rivenditori.*
alla **bottiglia**	» 2 50	
al **flacone**	» 1 20	

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta **Giuseppe Rossi**, via Garibaldi 22, **Torino** 2251

VINI da **pasto**, qualità garantite genuine. — Deposito e vendita per qualunque quantità presso F. GANDOLFO, ufficio e magazzino particolare al Dock, 5° compartimento C 2401

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici** per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro bianco** inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

Corso Oporto, N. 37, piano 2°, antica piazza d'Armi

Martedì, 28, e succ. Incanto di effetti mobili

Camera da letto noce con **cortinaggi** seta — **Salotto** noce palissandro — **Anticamera** stile antico — **Studio** con **biblioteca** e **cassa ferro** — **Mobilio** arredante diverse altre camere, non che **oggetti d'arte** e di **guernizione antichi e moderni**, fra cui: **pendoli, candelabri, lampadari, bronzi, porcellane**, ecc.

C 2426 PIETRO BELTRAMI, *Estimatore giur.*

Cercasi villa mobiliata

in affitto sino a fine settembre, di 8 membri, con giardino, nelle vicinanze di Torino e con comodità di tramvia o ferrovia.

Indirizzare **subito** offerte alle iniziali H 2432 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Negli antichi locali della cessata Ditta **ROBERT, GABUTTI e GAY**
via Monte di Pietà, 12, TORINO
GRANDE MAGAZZINO di

VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE

ed Articoli per Illuminazione.

GAY BARTOLOMEO
via Monte di Pietà, 12, Torino 2194

Spazioso locale d'affittare

uso laboratorio

vicinissimo al CAVALCAVIA NIZZA.

Per schiarimenti dirigersi presso il sig. avv. EM. SEGRE, 16, via Garibaldi. C 2433

Ai signori Villeggianti.

Prodotti gastronomici delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — Olio d'oliva di Portomaurizio e di Lucca — Sciroppi — Biscotti inglesi — Vini e liquori finissimi. — *Imballaggio gratis.*

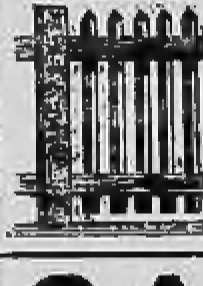
Presso G. CALZIA, via Alfieri, 1 (piazza S. Carlo). C 2434

Il rinomatissimo

Sapone levamacchie

d'Eyrein, Ginevra, leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare nè il colore, nè il tessuto. — Il pezzo (involto grigio) a **40** cent.mi in tutte le farmacie e principali droghierie. — Ingrosso presso **L. Meyer**, via Ospedale, 10. 2166

FABBRICA DI CANCELLATE IN ROVERE



solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di caccia.

Presso i CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, 36 B.o S. Salvario, TORINO.

Si spediscono prezzi e disegni gratis. 2415

SAVONA

STABILIMENTO COLONIE MARINE

Cura balnearia — signore e fanciulli presi e restituiti a Torino, Milano e stazioni intermedie senza disturbo di viaggi ai parenti. Delizioso villa e giardini sul mare.

2232 *Direzione personale del Dott. PAVESIO.*

Direzione del Monte di Pietà

AVVISO.

L'Ufficio Succursale del Monte di Pietà in **via Pescatori, N. 4**, col **primo agosto** prossimo **starà aperto al pubblico** dalle ore 7 del mattino alle ore 7 di sera, nei giorni feriali.

L'ufficio non fa anticipazioni sopra oggetti che siano presentati da Case di pegno, da commissionari, commissionarie annuali e annuali.

Torino, 12 luglio 1885.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario generale
2412 **BALSAMO-CRIVELLI.**

Banca Industria e Commercio
con CASSA DI RISPARMIO

TORINO, via Alfieri 9, casa propria

Capitale Sociale L. 5,000,000 — Versato L. 4,000,000
Riserva L. 901,547 72.

Questa Banca corrisponde sui **conti correnti** il tasso del **3 1/2 0/0** ed alla **Cassa di risparmio** il tasso del **4 1/2 0/0.**

Emette Buoni di Cassa a scadenza fissa al tasso del **3 1/2, 4 e 4 1/2 0/0**, a seconda della loro durata.

Rilascia Cassette di sicurezza da L. 25 a L. 40 annue, secondo le diverse dimensioni.

215 ***L'Amministrazione.***

Stabilimento Idroterapico NEGRI

Alt. m. 580 **PRESSO ST-VINCENT** XXV.mo Anno (Valle d'Aosta)

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent.

Si curano utilmente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* **Cav. Giacinto BOETTI.** C 1656

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI
GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre

Alt. sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 9 cen.

Stazione climatica di primo ordine — Cura lattea ed elettrica.

Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.

C 1729 *Direttori:* Dott. **Guelpa, Germano e Burgonzio.**

FARMACIA CENTRALE

e Laboratorio di Prodotti Farmaceutici particolari

Premiati con 4 Medaglie

GIOVANNI TORTA

TORINO — Via Roma, N. 2 (vicino Piazza Castello)

[illegible] 1185

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore di Chiese e di Appartamenti***, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi miti.**

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 17 luglio.

N. 646 (*Indovinello*). Cor-te Cor-a.

N. 647 (*Sciarada*). Fo-lace

Nessuna soluzione completa ci è pervenuta di questi giuochi; inviarono tutti solo la soluzione della sciarada 647, perciò, secondo i nostri regolamenti, non possiamo dare a nessuno il premio stabilito.

Indovinello.

N. 663 — Parola pentagonale

1. Parola astratta io son, fattore amato, Sublime, eccelso, e sono in ogni lato. Qui mi vedi girar, da destra a manca, Così folleggio in alto, e mai son stanca.
2. La grammatica faccia da sostegno.
3. Da Glauco fu inventato il mio mestiere.
4. Chi v'è spinto da colpa e chi da fame.
5. Invado, degli accelli, il gran dominio.
6. Geometrica son, figura piana.
7. Non mi si vede, ma mi fo sentir.
8. Fanno l'outomo ed abito nel cielo.
9. Quando il tutto spiegato avrai, o lettore, Dai labbri tuoi, esclamando, lo verrò fuore

Tulipano.

N. 664 — Laterale.

Fra quattro cerchio.
Non puoi darvero.
Sicuro impero.
Fan male ai più.
Graziosa Italia
Città ell'è.

N. 665 — Anagramma.

Quale ameno villaggio presso Roma
Grava i soldati peggio d'una soma?

Prese colle molle.

Un generone, di ritorno dalle Indie, racconta le sue impressioni in un desinare d'amici.

— Ciò che mi dava più sui nervi in quel diavolo di paese, era d'aver tutti domestici. Ne avevo quattro esclusivamente per la mia pipa: il primo me la portava, il secondo la caricava, il terzo l'accendeva...

— E il quarto? — domandano i convitati.

— Oh!... il quarto la fumava. Io non ho mai potuto sopportare l'odore del tabacco.

Sprazzi d'intelligenza.

Nulla v'ha di più amaro del riso della sventura; nulla di più dolce del sorriso di gioia e ineffabile soddisfazione.

***

Pari al fiore che sboccia sulla tomba è il ricordo d'una spenta amore, esempio dolorosi il doloroso contrasto della vita colla morte.

***

La tomba è, per chi soffre, la meta desiata della pace e dell'oblio.

***

La rimembranza del primo amore è sempre ineffabilmente dolce, anche negli ultimi istanti della nostra esistenza.

***

L'ironia di un sorriso è per l'anima di chi soffre la peggiore delle torture.

***

Non confidare giammai una tua afflizione a chi non ha provato amore, perchè giammai questi saprebbe apprezzare lo slancio delle tue parole, dei tuoi sentimenti; non troveresti solamente in lui chi ti consoli nell'ansia, chi ti conforti nel dolore, chi tenti farti obliare l'amarezza d'un disinganno. Troveresti in lui l'indifferenza, forse'anche chi ti chiamerebbe esaltata, romantica... se pur non pazza!

***

Chi provò un forte disinganno, negl'istanti più felici ricorre involontariamente i momenti di dolore passati; non ha più gioia senza rimpianto, sorriso senza lacrima, e la sua esistenza è amareggiata per sempre.

***

V'ha un'età nella nostra vita in cui tutto appar bello dei più ridenti colori; tutto è slancio, fervore; tutto è misticismo; si conosce l'aurora, non si pensa al tramonto... È un istante solo. Sbiadiscono i più vivaci colori, si dilegua lo slancio, si rivela il misticismo; giunge il tramonto col bagliore del crepuscolo, e il cuor umano si smarrisce nella debole luce del dubbio, poi nelle tenebre della disillusione, lotta finchè ancora spera; perduta l'ultima speme, intristisce e muore.

***

Soffrire, combattere e sperare: ecco riassunta in tre parole la nostra missione quaggiù.

Viola tricolore.

Piccola posta.

Tulipano. — Diamo a lei la risposta data ieri agli otto sonetti.

Per i numeri del *Regno dei misteri*, potrà rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Porte-bonheur. — Non possiamo più favorirla inviandole il premio per la sciarada indovinata, essendo si mette in regola, non avendo più corso l'antico regolamento.

Pubblicheremo gli sprazzi.

Melagrana. — Perchè disperar? Vedrà che col nuovo regime le sarà ugualmente possibile sciogliere giuochi e aver premi se fortuna l'accolta.

Si invitano i concorrenti a inviare le soluzioni dei giuochi distinto giorno per giorno e a non frammischiarle per evitare confusioni nello stabilire i concorsi e per l'estrazione a sorte dei premi

Teatri.

Giovedì, 23 luglio 1885.

VITTORIO, o. 8 3/4. — *La befana*, operetta comico-fantastica.

ALFIERI, o. 8 3/4. — *Kakatoe*, fiaba.

BALBO, o. 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore E. Giraud. — *El matrimoni del sur Giangiacu*, commedia. — *Le lune de mei del sur Pancrasi*, scherzo comico. — *Il trovatore*, parodia.

ARENA, o. 8 1/2. — *La signorina di campagna*, dramma.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di S. Martino.

Stato civile.

TORINO, 22 LUGLIO 1885.

NASCITE 27: [illegible] maschi 14, femmine 13

MATRIMONI CELEBRATI. — Rossa Francesco con Ravicla Maria.

MORTI DENUNCIATI. — [illegible]

[illegible]

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 15, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 21 luglio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni hanno i loro centri al nord della Scandinavia (752 mm.), e molti minimi barometrici esistono al sud delle isole Britanniche ed in Danimarca.

Il barometro sale sull'ovest d'Europa, e l'area delle pressioni superiori ai 765 mm. invade di nuovo la Francia.

La temperatura continua ad aumentare dovunque.

Italia — 20 luglio 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore temporali con pioggie leggere al nord e centro, barometro a 763 mm. all'estremo nord, livellato a 762 mm. altrove.

Stamane cielo nuvoloso, venti specialmente settentrionali con o là freschi.

Barometro a 763 mm. all'estremo nord, livellato a 762 altrove

Mare calmo.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed altrove il 20 luglio.

	Massima	Minima
Haparanda	+19.0	+11.0
Stoccolma	+23.0	+10.0
Christiansund	+12.0	+[illegible]
Copenaghen	+22.0	+[illegible]
Valenza	+16.1	+[illegible]
Yarmouth	+21.2	+[illegible]
Bruxelles	+23.1	+[illegible]
Amburgo	+25.0	+[illegible]
Cassel	+26.0	+[illegible]
Brindisi	+30.0	+[illegible]
Cracovia	+28.0	+[illegible]
Hermanstadt	+27.0	+17.0
Vienna	+30.0	+[illegible]
Berna	+20.0	+14.1
Parigi	+25.4	+15.1
Bordeaux	+25.6	+16.5
Lione	+27.0	+18.4
Nizza	+27.0	+20.0
Madrid	+33.0	+18.2
Lisbona	+30.0	+17.0
Trieste	+31.0	+20.0

	Massima	Minima
Venezia	+30.5	+19.0
Milano	+34.7	+19.9
Torino	+29.1	+19.3
Moncalieri	+25.5	+18.0
Genova	+30.8	+21.0
Firenze	+31.2	+19.7
Roma	+31.3	+20.5
Napoli	+29.5	+22.8
Cagliari	+33.0	+22.0
Palermo	+32.0	+20.6
Costantinopoli	+33.0	+23.0
Algeri	+34.0	+21.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 22 luglio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
740,8	740,3	739,7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+23,7	+29,9	+25,9

Tensione del vapore in millimetri

13,3	15,2	15,3

Umidità relativa in centesimi

57	50	71

Vento

NE d.	NE d.	E. d.

Stato atmosferico

ser.	ser.	q. ser.

Temp. estreme al Nord in gradi centesim.: min. +21,0, mass. +30,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 23: +20,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 23 luglio 1885.

Nascere del Sole 4,58 — Meridiano 0,23 — Tramonto 7,52.

Nascere della Luna 5,51 ant. — Merid. 10,48 ant. — Tram. 3,44 mat.

Giorno della Luna 12.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 18 luglio

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 3239), 28 giugno, che modifica il regolamento organico della Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma.

3. R. D. (num. 3240), 28 giugno, che istituisce un Archivio notarile mandamentale in Brienza.

4. R. D. (n. MDCCLVI), 28 maggio, che autorizza l'inversione del patrimonio della Confraternita del SS. Rosario e del Carmelo in Siciliana.

5. R. D. (n. MDCCLXIX), 14 giugno, che erige in Ente morale il lascito fatto dal fu Giuseppe Carrotta al Seminario di Treviso.

6. R. D. (n. MDCCLXII), 21 giugno, che erige in Ente morale il pio lascito Lancellotti in Montorio al Vomano

7. R. D. (n. MDCCLXXII), 2 luglio, che stabilisce le sezioni elettorali per la nomina dei componenti la Camera di commercio ed arti di Ancona.

8. R. D. (n. MDCCLXV), 21 giugno, che approva l'inversione dei sopravanzi annuali della Confraternita di San Rocco in Grumo Appula.

9. R. D. (n. MDCCLXIII), 21 giugno, che erige in Ente morale l'Opera pia fondata dal sacerdote Borgatta in Ovada.

10. R. D. (n. MDCCLVIII), 8 giugno, che modifica l'articolo 39 del regolamento del R. Collegio Ghislieri in Pavia.

11. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 20 luglio. — Farina, da doll. 3 15 a 3 65 per 90 chil. Frumento, disponib. doll. 1 01 1/2 il. id. luglio » 1 01 3/8 id. id. agosto » 1 02 1/8 id. id. settembre » 1 06 1/2 id. id. al primavera n. 2 a 0 93 3/4 id. Grano turco, [illegible]. NB. Il dollaro vale fr. 5,30 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ettaro cubo piemontese. [illegible]

FRUMENTI. — Parigi, 20 luglio. — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77 1/2 l'ett.:

Mese corrente	L.	22 25
Agosto	»	22 50
Quattro ultimi mesi	»	23 —
Mercato calmo		

CARMAGNOLA, 22 luglio.

400	ett. Frumento	L.	18 47
200	» Segale	»	11 48
25	» Avena	»	9 80
150	» Meliga	»	10 80
200	» Riso	»	20 —
1500	mir. Patate	»	1 —
—	» Castagne fresche	»	— —
—	» Castagne secche	»	— —
40	Buoi e manzi 1° qual.	»	7 —
—	Id. 2° qualità	»	— —
30	Vitelli 1° qualità	»	8 70
100	Id. 2° qualità	»	7 10
90	Giovenche	»	6 —
—	Maiali	»	— —
80	Maiali da latte per capo	»	15 —
1500	mir. Canapa greggia	»	6 80
—	» Id. lavorata (riste)	»	— —
—	» Seme di canapa	»	— —
1200	» Cordame	»	9 40
320	» Olio fino d'oliva	»	17 —
—	» Trifoglio	»	— —
50	» Burro 1° qualità	»	21 —
119	» Id. 2° qualità	»	19 —
—	» Uva	»	— —
3000	Dozzine uova	»	— 63

Prezzi del pane e delle carni dal 23 al 30 luglio.

Grissini 1° qualità al chil.	L.	0 46
Id. 2° qualità e pane fine non eccedente il peso di un ettog. al chilogr.	»	0 31
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 30
Id. casalingo	»	0 25
Id. bruno	»	0 17

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1° q. al chil.	L.	1 45
Id. id. 2° id.	»	1 [illegible]
Carne di buoi e manzi	»	1 [illegible]
Id. soggiole e giovenche	»	0 [illegible]
Id. tori	»	0 [illegible]

CHIVASSO, 22 luglio.

		ett.		quint.
Frum. 1° q.	L.	19 74	a	25 44
Id. 2° q.	»	17 35	a	22 47
Meliga nr 1°	»	10 63	a	14 71
Id. 1° q.	»	9 63	a	13 74
Pignol. 1° q.	»	12 04	a	13 91
Id. 2° q.	»	11 06	a	14 19
Segale 1° q.	»	10 52	a	16 88
Id. 2° q.	»	9 63	a	16 25
Avena 1° q.	»	7 19	a	16 83
Id. 2° q.	»	6 81	a	17 32
Riso bianco 2° q.	»	26 41	a	33 83
Id. 3° q.	»	25 05	a	32 20
Miglio	»	11 05	a	16 57
Fagiuoli bianchi	»	15 27	a	21 80
Fagiuoli colore	»	13 30	a	18 94
Farina frum. B.	»	— —	a	33 —
Id. C.	»	— —	a	31 —
Paste comuni	»	— —	a	63 50
Id. farina	»	— —	a	50 25
Legna forte 1° q.	»	— —	a	3 80
Id. 2° q.	»	— —	a	3 70
Dolce 1° q.	»	— —	a	3 20
Id. 2° q.	»	— —	a	3 —
Fieno 1° q.	»	— —	a	7 —
Id. 2° q.	»	— —	a	6 10
Paglia	»	— —	a	3 70

Uova alla dozzina L. 0 55
Cipolle al mir. da L. 1 — a L. 1 10
Patate nuove da L. 1 — a L. 1 20

Prezzi del pane.

Grissini al chil. cent.			40
Fino	»	»	37
Casalingo	»	»	30
Bruno	»	»	25

CUNEO, 21 luglio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 35 — Bruno 21.

Vermicelli di 1° qual. cent. 62 — Id. 2° q. 46 — Id. 3° q. 31 — Id. a uso di quelli di Genova 64.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 25 — Barbariato [illegible] — Segale 11 50 — Meliga [illegible] — Fagiuoletti [illegible] — Miglio [illegible] — [illegible]

Vitello L. 1 60 — Bue 1 60 — Soriano 1 30.

Borsa.

Genova, 22 luglio.

Rendita italiana	96 20	— cont.
Id. id.	96 27	— f. m.
Az. Banca Naz.	2250	— cont.
Az. Cred. Mobil. Ital.	900	— cont.
Az. Mediterranee	540	— cont.
Az. Fer. Merid.	690 50	cont.
Francia [illegible]	100 47 — den.	100 52
Londra vista	25 21 — den.	25 23

Milano, 22 luglio.

Rendita ital. cont.	96 25	— —
Id. id. f. m.	96 25	— —
Az. Banca Nazionale	—	—
Az. Banca Generale Roma	632	—
» Banca Milano	—	—
Az. Ferr. Merid.	691	—
Az. Tabacchi	—	—

Firenze

	21	22
Rendita 5 0/0	96 20	96 25
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, [illegible]	25 18	25 17
Cambio su Parigi	100 45	100 45
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	690 50	690 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	900 —	903 —
Unione Banca	50 50	— —
Rend. [illegible]	— —	— —

Parigi

	21	22
Mobiliare	285 50	283 [illegible]
Lombarde	135 75	135 50
Banca Aug.-Aust.	97 50	97 75
Austriache	250 75	250 50
Banca Naz.	871 —	870 —
Napoleoni d'oro	9 89 5	9 89
Arg. in [illegible]	100 —	100 —
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Lire italiane	[illegible]	[illegible]
Cambio su Lond.	[illegible]	[illegible]
Rendita Aust.	[illegible]	[illegible]
Id.	[illegible]	[illegible]
Unionbank	[illegible]	[illegible]
Rend. Aust. carta	100 10	100 [illegible]
Rend. Ung. carta	— —	— —

Berlino

	21	22
Mobiliare	464 50	465 50
Austriache	409 —	409 50
Lombarde	222 50	223 [illegible]
Cambio su Londra	20 30	20 [illegible]
Rend. Ital.	95 70 20	95 90 [illegible]
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Banca Torino	15 25	15 50
Prestito Roma	— —	— —
Fran. orient. russo	59 40	[illegible]
Argent. per chil.	101 40	102 —
Dopo Borsa	[illegible]	[illegible]

Londra

	21	22
Consolid. inglese	99 [illegible]	99 1/2
Rend. Ital.	94 1/2	94 1/2
Spagnuolo	55 3/4	55 1/2
Turco	18 1/8	17 1/4
Egiz. del 1883	65 1/8	66 1/8

Londra, 22

Consol. inglese 99 3/8.
Rendita italiana 94 1/2.
Argento fino 49 1/2.

Riserva della Banca d'Inghilterra lire sterline 200,000.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 22 luglio.

		Qualità	Colli	Peso
[illegible]		Organzino	10	592 73
		Trama	1	120 78
		Greggia	7	662 35
		Articoli div.	»	» »
		Totale	18	1380 [illegible]
		Id. nel mese	754	
[illegible]		Organzino	»	» »
		Trama	»	» »
		Greggia	9	612 79
		Articoli div.	»	» »
		Totale	9	612 79
		Id. nel mese	102	8125 [illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.